

La presente deliberazione viene affissa il **29 APR. 2010** all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



PROVINCIA di BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 181 del **27 APR. 2010**

Oggetto: Adesione alla proposta progettuale dell'Università degli Studi del Sannio di partecipazione al Bando promosso dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n 44 del 24 febbraio 2010. ATTO D'INDIRIZZO.

L'anno duemiladieci il giorno venti sette del mese di APRILE presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

1. Prof. Ing. Aniello	CIMITILE	- Presidente	_____
2. Avv Antonio	BARBIERI	- Vice Presidente	_____
3. Dott. Gianluca	ACETO	- Assessore	_____
4. Ing. Giovanni Vito	BELLO	- Assessore	_____
5. Avv. Giovanni Angelo Mosè	BOZZI	- Assessore	_____
6. Ing. Carlo	FALATO	- Assessore	_____
7. Dr.ssa Annachiara	PALMIERI	- Assessore	_____
8. Dott. Nunzio	PACIFICO	- Assessore	_____
9. Geom. Carmine	VALENTINO	- Assessore	ASSENTE

Con la partecipazione del Segretario Generale Dr. Claudio UCCELLETTI _____

PROPONENTE - L'ASSESSORE dott.ssa Annachiara Palmieri

LA GIUNTA

PRESO VISIONE della proposta del Settore Sistema Formativo, Alta Formazione e Politiche Sociali - istruita dal Responsabile del Servizio Università, Alta Formazione, Pari Opportunità dr.ssa Anna Maria Mollica, qui di seguito trascritta;

PREMESSO che la Provincia di Benevento, in conformità ai propri indirizzi di governo e quale ente territoriale autonomo, ispira la propria azione alla cura degli interessi e alla promozione dello sviluppo e del progresso civile, culturale, economico e sociale della comunità amministrata e a tale scopo svolge ogni utile azione per il raggiungimento degli obiettivi programmati;

VISTO il Bando promosso dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 44 del 24 febbraio 2010 "Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido, di Micro-Nidi Aziendali", che prevede la presentazione di proposte progettuali entro il 30 aprile 2010;

VISTA la nota dell'Università degli Studi del Sannio, pervenuta il 23/04/2010, con la quale si comunica la partecipazione al bando promosso dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 44 del 24 febbraio 2010 – Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido, di Micro-Nidi Aziendali;

CONSIDERATO che la predetta proposta progettuale dell'Università degli Studi del Sannio che vede impegnata, nella fase di realizzazione delle attività, la "Help" Cooperativa Sociale in qualità di partner - prevede la realizzazione di un micro-nido aziendale all'interno dei locali di proprietà dell'Università degli Studi del Sannio ;

TENUTO CONTO che, ai fini della presentazione della proposta progettuale in argomento l'Università degli Studi del Sannio rappresenterà il soggetto capofila ;

VISTA la richiesta di adesione al progetto da parte dell'Università degli Studi del Sannio nei confronti della Provincia di Benevento in qualità di partner progettuale;

RILEVATA, in particolare, l'importanza dell'iniziativa ed il suo valore sociale in una provincia, come quella beneventana, ancora lontana dagli standard stabiliti dall'Unione Europea in tema di organizzazione territoriale di servizi di conciliazione tra vita privata e professionale delle madri e dei padri che lavorano;

CONSIDERATO che della suddetta iniziativa potrebbe avvantaggiarsi anche il personale dell'Ente;

EVIDENZIATO che l'iniziativa è coerente con gli indirizzi generali di governo dell'Ente, secondo cui la promozione del benessere sociale e della qualità della vita del territorio sannita sono obiettivi prioritari del patto per lo sviluppo ;

LA GIUNTA

**Su Relazione dell'Assessore dott.ssa Annachiara Palmieri
A Voti unanimi**

DELIBERA

La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.

Per quanto in premessa esposto, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di aderire, quale partner progettuale, alla proposta dell'Università degli Studi del Sannio di realizzazione di un micro-nido aziendale da realizzarsi all'interno dei locali di proprietà dell'Università degli Studi medesima ;
2. di esprimere indirizzo di compartecipazione alla proposta suindicata ;
3. di riservare a successivo provvedimento, subordinato all'approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2010, l'erogazione di un contributo economico per le spese sostenute in relazione alla realizzazione del progetto;
4. di demandare il Dirigente del Settore Sistema Formativo ed Alta Formazione e Politiche Sociali a provvedere agli atti conseguenti, fermo restando la verifica della capienza finanziaria;
5. di dichiarare la presente deliberazione, con successiva unanime votazione, immediatamente eseguibile.

Verbale letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dr. Claudio UCCELLETTI)

IL PRESIDENTE

(Prof. Ingeg. Arnaldo CIMITILE)

N. 262 **Registro Pubblicazione**

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO 29 APR. 2010

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Claudio UCCELLETTI)

La suesposta deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 29 APR. 2010 e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. -

D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

il 18 MAG. 2010

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Claudio UCCELLETTI)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000,

n. 267 il giorno 10 MAG. 2010

☒ Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).

☒ Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).

☒ E' stata revocata con atto n. _____ del _____

18 MAG. 2010

Benevento li, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Claudio UCCELLETTI)

Copia per

SETTORE SIST. FORM. ALTA FORM. POL. SOC. AZI. prot. n. _____

SETTORE DIR. GENERALE il 13.8.5 prot. n. _____

SETTORE ASS. PALMIERI il 30.4.10 prot. n. _____

Revisori dei Conti GESTIONE ECON. il _____ prot. n. _____

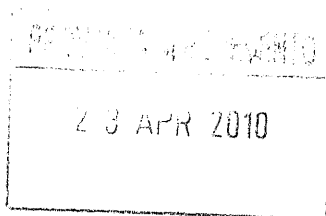
Nucleo di Valutazione

Conf. capigruppo



Università
degli Studi
del Sannio

Benevento, 21 aprile 2010



Posiz. Ufficio Staff Affari Generali del Rettore

Prof. 4041
del 21/04/10



Provincia di Benevento

AOO: Prot. Generale

Registro **Protocollo Entrata**

Nr. Prot. **0012207**

Data **23/04/2010**

Oggetto **RICHIESTA ADESIONE AL
PROGETTO ASILI NIDO**

Dest. **n.d.**

Assessore Politiche Sociali
Dott.ssa **Annachiara Palmieri**
Provincia di Benevento
c/o Rocca dei Rettori
82100 Benevento

Oggetto: Richiesta di adesione a progetto asili nido Regione Campania

Gentile Assessore,

L'Università del Sannio ha deciso di partecipare al bando promosso dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 44 del 24 febbraio 2010 - Avviso Pubblico per il Finanziamento di Asili Nido, di Micro-Nidi Aziendali con scadenza il prossimo 30 aprile.

La proposta progettuale vede impegnata nella fase di realizzazione delle attività, in qualità di partner, la Help cooperativa sociale. Il micro-nido aziendale, oggetto della proposta, sarà realizzato all'interno dei locali di proprietà dell'Università del Sannio.

Ai fini della presentazione della proposta, l'Università degli Studi del Sannio del Sannio rappresenterà il soggetto capofila.

Data l'importanza dell'iniziativa ed il suo valore sociale, Le chiediamo di aderire in qualità di partner del progetto valutando anche la possibilità di un eventuale contributo di idee ed economico da assegnare allo stesso. La Provincia di Benevento, attraverso l'assessorato che Lei rappresenta, può eventualmente riservarsi un numero di posti presso il nido o beneficiare di un altro tipo di intervento da concordare.

Resto a Sua disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti



Il Rettore
Prof. Filippo Bercardino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 44 del 24 febbraio 2010 - PO FESR 2007/2013. Obiettivo Operativo 6.3 "Città Solidali e Scuole Aperte" - PO FSE Campania 2007-2013 - Obiettivo Operativo F "Consolidare e diffondere gli strumenti di conciliazione e i servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile - Approvazione "Avviso Pubblico per il Finanziamento di Asili Nido, di Micro-Nidi Aziendali" con allegati.**

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con delibera n.1042/06, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013", predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla D.G.R. n.842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla D.G.R. n.1809/05;
- che la Giunta Regionale, con delibera n.453/07, ha approvato la proposta dei Programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;
- che la Commissione Europea, con Decisione n. CE(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha approvato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del FESR Regione Campania - CCI2007.IT. 16.1.PO.009;
- che la Giunta Regionale, con delibera di Giunta n.1921/07, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- che con D.G.R. n. 2/08 si è preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con delibere n.26/08 e 27/08 ha, tra l'altro, provveduto ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla Legge 11/91;
- che con D.P.G.R. n.61/08 e n. 62/08, sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- che con D.P.R. 24.07.1997, n. 503 è stato approvato il "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi servizi pubblici";
- che la L. R. n. 48 del 04-09-1974, regolamenta la "Costruzione, gestione controllo degli asili -nido comunali";
- che la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 così come integrate dal D.M. del 27giugno 2007 regola il riparto del Fondo per le Politiche della Famiglia;
- che il Ministero dello Sviluppo Economico, ha approvato il "QSN per la politica regionale di sviluppo 2007-2013";
- che con D.G.R. 658 del 11 aprile 2008 si è proceduto alla "Programmazione dell'obiettivo di servizio del QSN 2007/2013 -"Aumentare servizi di cura alla persona, alleggerendo carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro" -determinazioni."
- che con D.G.R. n. 1959 del 5 Dicembre 2008, è stato approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione - Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013.
- che con D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009, è stata approvata la Versione 1 del Manuale di Attuazione del P.O.R. FESR Campania 2007/2013.
- che con D.G.R. 879 del 16/05/2008 si è proceduto alla " Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni - POR Campania FESR 2007-2013";
- che con D.G.R. 935/08 si è proceduto alla " Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni - POR Campania FSE 2007-2013";
- che con D.G.R. 1856/08 è stata approvato il "Piano di comunicazione del POR Campania FESR 2007-2013";
- che con D.G.R. 1592/08 è stata approvato il "Piano di comunicazione del POR Campania FSE 2007-2013";

RILEVATO

- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 del P.O. FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita",
- che l'Asse 6 promuove, attraverso l'obiettivo operativo 6.3 "CITTÀ SOLIDALI E SCUOLE APERTE", interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- che il suddetto Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, la seguente tipologia di attività: "potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia";
- che la Giunta Regionale, con delibera di Giunta n. 2067/08 ha approvato il "Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.", finalizzato a favorire la creazione ed il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di servizi socio-educativi integrati, al fine di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 2 del P.O. FSE "Occupabilità";
- che detto Asse promuove, attraverso l'obiettivo specifico f) azioni tese a favorire l'accessibilità e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, attraverso la promozione di azioni dirette a facilitare l'entrata e la permanenza di donne sul mercato del lavoro, sia attraverso iniziative per agevolare l'utilizzo da parte delle imprese di modalità organizzative compatibili con la conciliazione tra lavoro e vita familiare, in particolare nelle aree interne e marginali, ove sono meno diffusi i servizi di sostegno alle famiglie e la rete di trasporto.

CONSIDERATO

- che, sulla base degli elementi fin qui delineati, si intendono porre in essere tutte le azioni necessarie per favorire interventi finalizzati alla creazione di asili nido e micro nidi aziendali, per la conciliazione della vita familiare con quella lavorativa salvaguardando al contempo i diritti dei bambini a fruire di un'offerta educativa di qualità ed una continua osmosi tra nido, famiglia, lavoro, scuola e tessuto sociale;

RITENUTO

- di dover approvare l'"Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido, di Micro-Aziendali" (Allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare lo "Schema di domanda di finanziamento" (allegato 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare il formulario (allegato 2) per la presentazione delle istanze di finanziamento a cura dei soggetti di cui all'art.7- lettere a) e b) del presente "Avviso Pubblico"che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare la "Dichiarazione sostitutiva ai fini della regola de minimis"(allegato 3) da allegare alla domanda e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare la "Dichiarazione di atto notorio relativa agli aiuti incompatibili" (allegato 4) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare lo "Schema di accordo di partenariato" (allegato 5) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare lo "Schema di domanda di finanziamento" (allegato 6) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare il formulario (allegato 7) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare la "Scheda Richiedente" (allegato 7b) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover prevedere che le risorse finanziarie per il presente avviso ammontano ad € 13.000.000 a valere sui seguenti obiettivi operativi:

RISORSE A VALERE SULL'OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE"	RISORSE A VALERE OBIETTIVO OPERATIVO F "CONSOLIDARE E DIFFONDERE GLI STRUMENTI DI CONCILIAZIONE E I SERVIZI PER L'OCCUPABILITÀ E PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE" – ASSE 2 OCCUPABILITÀ PO FSE 2007/2013	TOTALE
5.000.000,00	8.000.000,00	13.000.000,00

- di dover demandare a successivi atti ogni adempimento amministrativo per l'attuazione del presente Avviso;
- di dover prevedere che al Dirigente dell'A.G.C.18 del Settore 01, responsabile dell'obiettivo operativo 6.3 FESR 2007/2013, e al Dirigente dell'A.G.C. 12 del Settore 01, responsabile dell'obiettivo operativo FSE 2007/2013-obiettivo operativo F, resti la titolarità dell'adozione degli atti di impegno e liquidazione a valere sul capitolo di spesa dell'obiettivo operativo di propria competenza;

VISTI

- la L.R. 7/2002;
- la D.G.R. n.842/2005;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell' 11 luglio 2006 sulle disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione Europea dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento 1083/2006 e 1080/2006;
- la D.G.R. n. 1042/2006;
- la Decisione della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la D.G.R. n. 453/2007;
- la D.G.R. n. 1340/2007;
- la D.G.R. n. 1341/2007;
- la D.G.R. n. 1921/2007;
- la D.G.R. n. 26/2008;
- la D.G.R. n. 415/2008;
- la D.G.R. n. 879/2008;
- la D.G.R. n. 1265/2008;
- D.G.R. n. 1959/08;
- la D.G.R. n. 2067/2008;
- la D.P.G. n. 62/2008;
- il D.D. n. 66/2009;
- D.G.R. n. 1715/09;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 11, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore, responsabile dell'obiettivo operativo 6.3 FESR 2007/2013

DECRETA

di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento

- di approvare l'Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido, di Micro-Aziendali" (Allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare lo "Schema di domanda di finanziamento" (allegato 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare il formulario (allegato 2) per la presentazione delle istanze di finanziamento a cura dei soggetti di cui all'art.7- lettere a) e b) del presente "Avviso Pubblico"che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di approvare la "Dichiarazione sostitutiva ai fini della regola de minimis"(allegato 3) da allegare alla domanda e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare la "Dichiarazione di atto notorio relativa agli aiuti incompatibili" (allegato 4) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare lo "Schema di accordo di partenariato" (allegato 5) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare lo "Schema di domanda di finanziamento" (allegato 6) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare il formulario (allegato 7) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare la "Scheda Richiedente" (allegato 7b) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di prevedere che le risorse finanziarie per il presente avviso ammontano ad € 13.000.000 a valere sui seguenti obiettivi operativi:

RISORSE A VALERE SULL'OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE"	RISORSE A VALERE OBIETTIVO OPERATIVO F "CONSOLIDARE E DIFFONDERE GLI STRUMENTI DI CONCILIAZIONE E I SERVIZI PER L'OCCUPABILITÀ E PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE" – ASSE 2 OCCUPABILITÀ PO FSE 2007/2013	TOTALE
5.000.000,00	8.000.000,00	13.000.000,00

- di demandare a successivi atti ogni adempimento amministrativo per l'attuazione del presente Avviso;
- di prevedere che al Dirigente dell'A.G.C.18 del Settore 01, responsabile dell'obiettivo operativo 6.3 FESR 2007/2013, e al Dirigente dell'A.G.C. 12 del Settore 01, responsabile dell'obiettivo operativo FSE 2007/2013-obiettivo operativo F, resti la titolarità dell'adozione degli atti di impegno e liquidazione a valere sul capitolo di spesa dell'obiettivo operativo di propria competenza;
- di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del Por FESR 2007-2013 e all'Autorità di Gestione del Por FSE 2007-2013, al coordinatore dell'A.G.C. 09, all' A.G.C. 02 - Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali per la registrazione e l'archiviazione, al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale "www.regione.campania.it" e per conoscenza all'Assessore alle Politiche Sociali.

Dr. Antonio Oddati



AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E MICRONIDI AZIENDALI

La Regione Campania adotta il presente avviso pubblico in coerenza ed attuazione dei seguenti disposti normativi:

- Legge novembre 2000, n°328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi servizi sociali";
- Legge febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, integrazione sociale diritti delle persone handicappate" successive modificazioni;
- D.P.R. 24.07.1997, n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi servizi pubblici";
- L. R. n. 48 del 04-09-1974, "Costruzione, gestione controllo degli asili -nido comunali";
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296 così come integrate dal D.M. del 27giugno 2007 di riparto del Fondo per le Politiche della Famiglia;
- D.G.R. 1042 del agosto 2006, "Adozione del Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013";
- Ministero dello Sviluppo Economico, "QSN per la politica regionale di sviluppo 2007-2013.", giugno 2007;
- D.G.R. 1921 del novembre 2007, "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale -Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013." -
- D.G.R. 2 del 11 gennaio 2008, Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013." -D.G.R. 278 del 08 febbraio 2008, "Piano Strategico Triennale Regionale l'attuazione delle politiche delle pari opportunità dei diritti per tutti"; -D.G.R. 661 del 11 aprile 2008, "Piano Strategico Triennale Regionale per l'attuazione delle politiche delle pari opportunità dei diritti per tutti. Determinazioni (con allegati)."
- D.G.R. 658 del 11 aprile 2008, "Programmazione dell'obiettivo di servizio del QSN 2007/2013 -"Aumentare servizi di cura alla persona, alleggerendo carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro" -determinazioni."
- D.G.R. 2067 del 23 dicembre 2008, "Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socioeducativi per la prima infanzia. Provvedimenti."; -D.G.R. 210 del 06/02/2009 "Piano d'Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio del QSN 2007-2013. Provvedimenti." -D.G.R. 282 del 15 febbraio 2008, "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa. Adempimenti. -D.G.R. 1558 del ottobre 2008, "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa Asse Obiettivo Operativo 6.1. -Adempimenti." -D.P.R. 196 del 2008, "Norma generale in materia di 'ammissibilità delle spese" -GURI n. 294 del 17.12.2008. -D.G.R. 879 del 16/05/2008 -"POR Campania FESR 2007-2013 Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni".
- D.G.R. n. 1959 del 5 Dicembre 2008, che approva il Manuale dell'Autorità di Gestione - Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013.
- D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009, che approva la Versione 1 del Manuale di Attuazione del P.O.R. FESR Campania 2007/2013.

Art. 1 Obiettivi

La Regione Campania, con l'adozione del Piano Straordinario per lo sviluppo dei servizi socioeducativi per la prima infanzia si pone i seguenti obiettivi:

- incrementare il numero di posti dei servizi socio-educativi destinati alla prima infanzia;
- differenziare l'offerta di servizi in relazione alle specifiche esigenze delle famiglie e dei territori;
- garantire una diffusione omogenea dei servizi sul territorio regionale;
- assicurare standard qualitativi dei servizi.

Concorre, inoltre, al raggiungimento degli obiettivi fissati nel QSN 2007 - 2013 riguardanti "l'aumento dei servizi di cura alla persona" in quanto le azioni programmatiche del Piano favoriscono il perseguimento dei target fissati in ordine alla diffusione dei servizi per l'infanzia ed alla presa in carico dell'utenza.

La definizione delle azioni del Piano parte dall'assunto che oggi i servizi educativi per la prima infanzia debbano comprendere, oltre al nido, un'offerta estremamente diversificata, caratterizzata da opportunità educative e ludiche differenziate, da tipologie e modalità di fruizione flessibili, che possano garantire la formazione dei bambini e la conciliazione dei tempi e delle responsabilità genitoriali.

Al fine di offrire un quadro preciso di riferimento alle famiglie, per consentire loro di scegliere tra più opzioni possibili, in rapporto alle diverse esigenze di cura ed educazione dei figli, in una logica di qualità delle risposte, la Regione Campania ha adottato le "Linee di indirizzo per l'attivazione dei servizi per la prima infanzia (0-3 anni) nell'ottica di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro", le quali sistematizzano i servizi per l'infanzia diversamente caratterizzati sul territorio regionale, raggruppandoli per tipologie omogenee, che sono le seguenti:

- asili nido comunali;
- asili nido e micro-nidi aziendali;
- servizi integrativi e/o servizi sperimentali;

Il presente avviso intende porre in essere tutte le azioni necessarie per favorire interventi finalizzati alla creazione di asili nido e micro nidi aziendali, per la conciliazione della vita familiare con quella lavorativa salvaguardando al contempo i diritti dei bambini a fruire di un'offerta educativa di qualità ed una continua osmosi tra nido, famiglia, lavoro, scuola e tessuto sociale. Le finalità della presente procedura potranno essere conseguite anche attraverso la concessione di aiuti alle imprese. Il regime di aiuto disciplinato dal presente bando (limitatamente all'azione 1) rispetta tutte le condizioni del "Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore (< de minimis>) a favore delle piccole e medie imprese", pubblicato nella GUCE L 379/5 del 28/12/2006, ed è pertanto compatibile con il mercato comune ai sensi dell'art. 107 paragrafo 3 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, ed esentato dalla notificazione di cui all'art. 108 paragrafo 3 del trattato.

Art. 2 Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie per il presente avviso ammontano ad € 13.000.000 a valere sui seguenti obiettivi operativi:

- Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" -Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" PO FESR 2007/2013 per un ammontare di risorse pari a € 5.000.000.
- Obiettivo Operativo f "Consolidare e diffondere gli strumenti di conciliazione e i servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile" - Asse 2 Occupabilità PO FSE 2007/2013 per

Allegato A

un ammontare di risorse pari a € 8.000.000.

La suddivisione delle risorse per ogni tipologia di servizi e di azioni di cui ai successivi art. 3 e 4 è così prevista:

- i progetti di cui alle azioni 1 e 2 del successivo art. 4 sono finanziati dalle risorse dell'obiettivo operativo 6.3 "Città' solidali e scuole aperte" -Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" PO FESR 2007/2013;
- i progetti di cui alle azioni 3-4 del successivo art. 4 sono finanziati dalle risorse dell'obiettivo operativo f "Consolidare e diffondere gli strumenti di conciliazione e i servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile" – Asse 2 "Occupabilità" PO FSE 2007/2013.

Nell'ambito delle risorse di cui al presente articolo, si istituisce una riserva finanziaria per le 19 Città Medie e per il Comune di Napoli pari al 43% delle risorse complessive messe a bando col presente Avviso. Tali soggetti potranno accedere alla riserva con la presentazione di progetti che seguiranno lo stesso iter di valutazione descritto al successivo art.10 e che potranno essere inseriti in accordi di programma tra l'amministrazione e il Comune.

Art. 3 Tipologie di attività

Asili nido e micro-nidi aziendali

Per asili nido e micro-nidi nei luoghi di lavoro o aziendali si intendono le strutture attivate presso i luoghi di lavoro o nelle loro immediate vicinanze che destinino ai figli delle lavoratrici e dei lavoratori delle aziende coinvolte nella realizzazione, una quota di posti superiore al 50%.

Gli asili nido aziendali hanno le medesime caratteristiche degli asili nido comunali, mentre i micro-nidi aziendali ospitano minori da 3 a 36 mesi, da 6 a 29 posti.

Il personale preposto a funzioni educative deve essere almeno in numero di un operatore ogni sei bambini di età inferiore ad un anno e almeno di un operatore ogni dieci bambini di età superiore.

Asili nido e micro-nidi aziendali prevedono l'erogazione di pasti e il riposo.

Per la definizione degli standard strutturali e organizzativi si fa riferimento alle norme nazionali e regionali in materia e a quanto indicato nell'allegato I delle "Linee di indirizzo per l'attivazione dei servizi per la prima infanzia (0-3) nell'ottica di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro", approvato con DGR n. 2067 del 23/12/2008.

Tale attività potrà essere realizzata sia nell'ambito di aziende private che pubbliche, come meglio esposto al successivo articolo 4.

Art. 4 Azioni ammesse

Le azioni che si intende sostenere con il presente avviso sono:

1. realizzazione di nuovi asili nido o micronidi aziendali, ampliamento, ristrutturazione e/o ammodernamento di strutture già esistenti destinate ad asili nido o micronidi aziendali presso i luoghi di lavoro o nelle immediate vicinanze delle aziende private coinvolte e che comunque prevedano un incremento netto utenti presi in carico;
2. realizzazione di nuovi asili nido o micronidi aziendali, ampliamento, ristrutturazione e/o ammodernamento di strutture già esistenti destinate ad asili nido o micronidi aziendali presso o nelle immediate vicinanze delle aziende pubbliche coinvolte, e che comunque prevedano un incremento netto utenti presi in carico;

Allegato A

3. start up delle attività e/o gestione di asili nido o micronidi aziendali. Tale azione deve essere integrata all'azione 1 e 2 ed è riconosciuta esclusivamente per la realizzazione di nuove strutture;

4. acquisto da parte dei Comuni di posti/servizio presso asili nido o micronidi aziendali. (voucher per le donne per l'acquisizione di servizi che ne facilitino la partecipazione al mercato del lavoro);

Per detti programmi deve essere disponibile la relativa progettazione a livello di progetto definitivo per le azioni 1 e 2.

Art. 5 Agevolazioni concedibili

Azione 1-

I soggetti destinatari potranno beneficiare di agevolazioni nella forma di sovvenzione diretta a titolo di contributi in conto capitale la cui intensità massima è pari al 60% della spesa per investimenti materiali ed immateriali ritenuta ammissibile per un importo massimo di 200.000 euro. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta diretta.

Il contributo va sommato a quelli eventualmente ottenuti nell'arco di tre esercizi finanziari, e non può in ogni caso superare la soglia complessiva di 200.000,00 euro.

Tale massimale si applica a prescindere dalla forma dell'aiuto "de minimis" o dall'obiettivo perseguito e a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso sia stato finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitarie.

In relazione agli standard descritti all'art. 3, l'importo indicato si intende proporzionalmente definito in base al numero effettivo degli utenti previsti e calcolati in base alla seguente formula:

$I_{max}/60 \cdot Nu$

(Im = importo massimo previsto; Nu = numero utenti previsti)

Azione 2-

Per ciascun programma di investimento presentato a valere sull'azione 2, l'agevolazione massima concedibile è pari a € 200.000,00. Il contributo in conto capitale non deve essere superiore in nessun caso l'80% del valore dell'investimento previsto ed in ragione di un massimo di € 200.000,00. In relazione agli standard descritti all'art. 3, l'importo indicato si intende proporzionalmente definito in base al numero effettivo degli utenti previsti e calcolati in base alla seguente formula:

$I_{max}/60 \cdot Nu$

(Im = importo massimo previsto; Nu = numero utenti previsti)

Azioni 3 -

Per ciascun programma di iniziative presentato a valere sull'azione 3, l'agevolazione totale in conto gestione non potrà comunque eccedere € 250.000,00 nel triennio, in relazione alle spese di funzionamento in conto esercizio ed in quota decrescente (80% prima annualità, 60% seconda annualità, 40% terza annualità).

$I_{max}/60 \cdot Nu$

(Im = importo massimo previsto; Nu = numero utenti previsti)

Azioni 4 -

Per ciascuna richiesta di contributo presentata a valere sull'azione 4, l'agevolazione massima concedibile è pari a € 60.000,00 per Comune. Per le 19 Città Medie e per il Comune di Napoli, nell'ambito della riserva finanziaria di cui all'art. 2 del presente avviso, le spese di compartecipazione alle rette presso asili nido o micronidi aziendali autorizzate sono aumentate fino

Allegato A

ad un massimo di € 80.000,00.

In relazione agli standard previsti all'art. 3 gli importi su indicati si intendono proporzionalmente definiti in base al numero effettivo degli utenti previsti e calcolati in base alla seguente formula:

$Imax/60 \cdot Nu$

(Im = importo massimo previsto; Nu = numero utenti previsti).

I programmi di investimento sono da realizzarsi in unità locali ubicate in uno dei Comuni della Regione Campania. Non può essere presentata più di una domanda di agevolazione con riferimento alla stessa unità locale.

Il calcolo delle agevolazioni è effettuato in sede istruttoria a conclusione dell'esame di ammissibilità e congruità delle spese e viene poi indicato nel decreto di approvazione della graduatoria. L'ammontare delle agevolazioni viene rideterminato a conclusione del programma di investimento, sulla base delle spese effettivamente sostenute.

Art. 6 Spese ammissibili

Per la realizzazione dell'azione 1 e dell'azione 2 del presente bando, il riferimento normativo per le spese ammissibili è il D.P.R. 196 del 3 ottobre 2008, pubblicato nella GURI n. 294 del 17.12.2008, nonché il Manuale per l'attuazione del FESR 2007-2013 approvato con DGR 1715 del 20/11/2009. Sono ammissibili a contributo le spese effettuate a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso pubblico.

Per la realizzazione dell'azione 1 di cui al precedente art. 4, sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- a) Progettazione e studi (tra cui: Progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità economico-finanziaria, perizie finanziarie e tecniche etc)
- b) Opere murarie
- c) Macchinari impianti, attrezzature e altre forniture
- d) Servizi di consulenza non imputabili a progettazione e studi
- e) Altro (compenso personale e spese generali). Si includono le spese per le utenze e le spese del personale, strettamente funzionali alla realizzazione del programma di investimento oggetto del finanziamento.

Per la realizzazione dell'azione 2 di cui al precedente art. 4, sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- a) Spese generali;
- b) Opere murarie e assimilate;
- c) Impiantistica generale;
- d) Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionabilità e fruibilità della struttura;
- e) Forniture di beni e servizi nel limite del 20% dell'investimento ammissibile;

Il compenso del personale e le spese generali sono ammesse, inoltre, nel limite massimo complessivo del 5% dell'investimento ammissibile.

Sono considerate inammissibili le seguenti spese:

- a) le spese per le quali si è già usufruito di altra agevolazione pubblica;
- b) le imposte se recuperabile e le tasse;

Allegato A

- c) l'acquisto di terreni e fabbricati;
- d) i veicoli abilitati alla circolazione stradale, nonché mezzi di trasporto iscritti al pubblico registro, ad eccezione di quelli che, ai sensi degli artt. 58 e 114 del Codice della strada e art. 298 del D.P.R. 16.12.92, n. 495, sono definiti come macchine operatrici;
- e) i servizi continuativi connessi alle normali spese di funzionamento: consulenza fiscale ordinaria, etc. (tali costi limitatamente ai casi di realizzazione di nuovi nidi aziendali formerà oggetto di un ulteriore programma di investimento di cui all'azione 3);
- f) le spese relative ai beni acquisiti in locazione finanziaria qualora già di proprietà dell'impresa beneficiaria delle agevolazioni (lease back);

Per la realizzazione dell'azione 3 e dell'azione 4 di cui al precedente art. 4, sono eleggibili le spese disciplinate dall'articolo 11 "Ammissibilità delle spese" Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale Europeo e recante l'abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999, così come modificato dal DPR n. 196 del 3/10/2008 e dal Regolamento CE n.396/2009 e, relativo al Fondo Sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili ad un contributo dell'FSE.

La percentuale di costi indiretti ammissibile è pari alla percentuale definita dal Manuale dell'Autorità di Gestione – Attuazione PO Campania FSE 2007-2013, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008, e successive modifiche che dovessero intervenire nel corso di attuazione dei progetti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.

Per la realizzazione dell'azione 3 di cui al precedente art. 4, sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- Spese per contabilità generale (civiltico, fiscale) necessarie a sostenere il servizio;
- Spese per servizi ausiliari (centralino, portineria, ecc.) necessarie a sostenere il servizio;
- Spese per il personale necessario a sostenere il servizio;
- Spese forniture per ufficio (materiali didattici, di consumo, supporti digitali, ecc.) necessari all'erogazione dei servizi;
- Spese di comunicazione e promozione del servizio.

Per la realizzazione dell'azione 4 di cui al precedente art. 4, sono ammissibili le seguenti voci di costo:

¹ Art. 11 " Il Fondo contribuisce alla spesa ammissibile che, in deroga all'articolo 53, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1083/2006, può includere le risorse finanziarie costituite collettivamente da datori di lavoro e lavoratori. L'assistenza assume la forma di sovvenzioni individuali o globali non rimborsabili, abbuoni di interessi sui prestiti, microcrediti, fondi di garanzia e acquisizione di beni e servizi conformemente alle norme in materia di appalti pubblici.

2. Le spese seguenti non sono ammissibili a un contributo del fondo:

- a) l'imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- b) gli interessi passivi;
- c) l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

3. Le spese seguenti sono considerate ammissibili a un contributo del Fondo ai sensi del paragrafo 1, purché siano sostenute conformemente alle normative nazionali, comprese quelle in materia contabile, e alle condizioni specifiche sottostanti:

- a) le indennità o rimborsi versate da un terzo a beneficio dei partecipanti ad un'operazione e certificate dal beneficiario;
- b) nel caso di sovvenzioni, così come modificato al punto 1 dell'art. 1 del Regolamento CE n.396/2009;

i) i costi indiretti, dichiarati su base forfetaria, fino al 20% dei costi diretti di un'operazione;

ii) i costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari definiti dallo Stato membro;

iii) somme forfetarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione".

Al successivo punto 2 del medesimo Regolamento sono aggiunti i seguenti commi:

«Le opzioni di cui alla lettera b), punti i), ii) e iii), possono essere combinate unicamente se ciascuna di esse copre una diversa categoria di costi ammissibili o se sono utilizzate per diversi progetti relativi ad una stessa operazione.

I costi di cui alla lettera b), punti i), ii) e iii), sono stabiliti in anticipo sulla base di un calcolo giusto, equo e verificabile.

L'importo forfetario di cui alla lettera b), punto iii), non eccede la somma di 50 000 EUR.

c) i costi di ammortamento di beni ammortizzabili di cui al paragrafo 2, lettera c), assegnati esclusivamente per la durata di un'operazione, nella misura in cui sovvenzioni pubbliche non hanno contribuito all'acquisto di tale attivo.

Allegato A

- spese di compartecipazione alle rette erogate sotto forma di voucher di servizio presso le strutture private e pubbliche.

Art. 7 Soggetti beneficiari

Possono accedere ai contributi previsti per asili nido o micro nidi aziendali i seguenti soggetti:

- a. per le azioni 1: imprese, come definite dalla Raccomandazione della Commissione 2003/361/EC 6 maggio 2003, recepita dal Decreto 18 aprile 2005 del Ministero delle Attività Produttive, operanti nel territorio della Regione Campania che intendano realizzare progetti ed attività congruenti con gli obiettivi di cui all'art. 4 nel territorio della Regione Campania, in forma singola o associata;
- b. per l'azione 2: Enti Pubblici, in forma singola o associata (specificare per costruire un nido interno per i propri dipendenti e per esterni), società ed aziende pubbliche, singole o associate (in tal caso è necessario indicare il soggetto capofila quale referente del progetto per tutta la durata dei lavori e l'attivazione del servizio; solo in casi eccezionali adeguatamente documentati, il soggetto capofila potrà essere sostituito da altro soggetto già all'interno della stessa associazione);
- c. per l'azione 3: i beneficiari di cui ai punti a) e b) che intendano realizzare nuove strutture
- d. per l'azione 4: Comuni, singoli o associati (in tal caso è necessario indicare il soggetto capofila così come al punto b).

Le iniziative e i progetti possono essere presentati ed attuati in partenariato operativo attraverso la collaborazione fra i soggetti di cui alle lettere a e b del presente articolo al fine di potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, in coerenza con il Piano Sociale di Zona, per contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini, così come previsto dall'Obiettivo Operativo 6.3 del PO FESR 2007-2013. Il partenariato operativo è una forma di collaborazione/partecipazione di più soggetti che sottoscrivendo l'accordo di partenariato intendono condividere finalità e obiettivi di un'operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa, sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori.

Nell'ambito del partenariato operativo,

- per l'azione 1 il capofila che si identifica come soggetto proponente e beneficiario delle agevolazioni ai fini della presentazione della domanda è rappresentato dai soggetti di cui alla lettera a) del presente articolo.
- per l'azione 2 il capofila che si identifica come soggetto proponente e beneficiario delle agevolazioni ai fini della presentazione della domanda è rappresentato dai soggetti di cui alla lettera b) del presente articolo;

Per i progetti presentati a valere sull'azione 4, il Comune, soggetto capofila e beneficiario delle agevolazioni, seleziona con procedure autonome di evidenza pubblica i soggetti privati con cui costituire il partenariato.

Ciascuno dei soggetti sopra indicati potrà presentare una sola istanza di partecipazione al presente avviso, in qualità di capofila/soggetto proponente pena l'esclusione dei progetti.

E' possibile prevedere nell'ambito del partenariato operativo una collaborazione con soggetti del terzo settore, ad esclusione delle associazioni di volontariato di cui alla legge L.266/91 qualora il richiedente il contributo non sia un ente no profit, che dovranno, pena l'inammissibilità al contributo, dimostrare di avere esperienza almeno triennale nell'ambito dell'iniziativa a favore dell'infanzia, un fatturato, realizzato nell'esercizio 2008, per servizi all'infanzia non inferiore al

Allegato A

contributo richiesto e radicamento territoriale nel luogo di attuazione dell'iniziativa attraverso la presenza della sede legale o sede operativa già funzionante da almeno un anno nel/nei comuni di riferimento del progetto.

Tale partecipazione costituisce valutazione di merito qualificante ma non obbligatoria.

Art. 8 Presentazione della domanda

La domanda di contributo deve essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica predisposta dal Settore Assistenza Sociale - AGC 18 -Giunta Regionale della Campania - Centro Direzionale Is. A6, 6° piano

80143 Napoli scaricabile dal sito internet www.regione.campania.it.

Le istanze di contributo redatte secondo i modelli allegati al presente avviso e sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto proponente che nel caso di costituzione del partenariato operativo si identifica con il capofila (per le azioni 1 e 2, il capofila è rappresentato dai soggetti di cui alla lettera a) e b) dell'art. 7 del presente avviso; per i progetti presentati a valere sull'azione 4, il soggetto capofila e beneficiario delle agevolazioni è rappresentato dal Comune) devono essere inoltrate, con allegata la documentazione sotto riportata, a pena di esclusione, entro e non oltre 60 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente Avviso sul BURC della Regione Campania.

Il plico chiuso dovrà recare sul frontespizio la dicitura "Avviso Pubblico per il finanziamento di asili nido e micro-nidi aziendali- PO FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3 - PO FSE 2007/2013 Obiettivo operativo f - azione...." e dovrà essere spedito raccomandata con avviso di ricevimento oppure consegnato a mano al seguente indirizzo: Settore Assistenza Sociale - AGC 18 - Giunta Regionale della Campania - Centro Direzionale Is. A6, 6° piano 80143 Napoli.

Per le istanze non trasmesse a mezzo raccomandata A.R. o pervenute direttamente farà fede la data del protocollo informatico in entrata del Settore.

Le istanze, per le azioni 1 e 2 del presente avviso, fornite anche su supporto magnetico, dovranno essere corredate, a pena di esclusione della seguente documentazione:

- a. Istanza a firma del legale rappresentante del soggetto proponente o del capofila del partenariato operativo secondo il modello allegato al presente avviso pubblico (Allegato 1). In caso di costituzione del partenariato operativo all'istanza deve essere allegato l'accordo di partenariato (allegato 5) sottoscritto dai rappresentanti legali dei partner del progetto che specifica i compiti dei membri associati con indicazione del soggetto capofila. L'istanza suddetta, nel caso di progetti presentati a valere sulle azioni 1 e 2 del presente avviso, dovrà contenere l'impegno scritto in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del Legale rappresentante resa ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (unitamente a copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore):
 - ad apporre il vincolo di destinazione d'uso quinquennale sull'immobile, a decorrere dall'operatività del servizio da registrare successivamente alla Direzione delle Entrate;
 - impegno all'apertura del servizio entro diciotto mesi dalla concessione del contributo;
 - attestazione del soggetto proponente in ordine alla partecipazione finanziaria ed alla autonomia di gestione;
 - di non usufruire contemporaneamente, a valere sul progetto, di altri finanziamenti;
 - il rispetto dell'obbligo di non aver dato inizio all'attuazione dell'intervento in data antecedente alla pubblicazione del presente Avviso;

Allegato A

- b. Nel caso di progetti presentati a valere sulle azioni 1 e 2 del presente avviso, titolo di proprietà, contratto di locazione o comodato d'uso della durata di almeno 10 anni;
- c. Piano di gestione della struttura e dei servizi con indicazione dell'occupazione a regime e quadro economico del progetto con validità quinquennale;
- d. Piano economico-finanziario previsionale di durata almeno quinquennale, atto a dimostrare la sostenibilità nel tempo della gestione.
- e. Attestazione della locazione del servizio in ambiti esterni all'azienda in caso di lavorazioni pericolose, inquinanti e tossiche.
- f. autocertificazione del rispetto degli standards strutturali e gestionali previsti dalla normativa regionale.

Sulla base del piano di gestione di cui alla lett. c) dovrà essere indicata la percentuale di contributo richiesta e le modalità di copertura finanziaria complessiva.

A seguito dell'approvazione del progetto, i soggetti beneficiari dovranno presentare un' apposita dichiarazione a firma di un tecnico già inserito nell'organico dell'azienda, quale responsabile tecnico del progetto di lavori e/o forniture (in analogia alla figura del R.U.P. per i lavori pubblici), diverso dal progettista, che curerà tutto l'iter tecnico ed amministrativo, compreso la sovrintendenza alla direzione dei lavori, stato finale e certificazione di regolare esecuzione o collaudo i cui atti saranno da lui vistati per competenza. Qualora l'azienda sia sprovvista di ufficio tecnico, i suddetti compiti dovranno essere espletati da un tecnico esterno libero professionista regolarmente iscritto al relativo albo professionale da almeno anni 5 con comprovata esperienza nel settore dei lavori pubblici documentata da apposito breve curriculum. Per quanto riguarda i lavori edili e l'adeguamento impianti deve essere presentato progetto di livello definitivo, comprensivo di pareri ed autorizzazioni, debitamente vistato secondo le vigenti disposizioni in materia di edilizia, sanitaria ed urbanistica dai competenti organi, nonché della dichiarazione a cura del progettista del livello progettuale; in alternativa può essere prodotta perizia giurata a firma del responsabile tecnico del progetto libero professionista così come individuato al precedente punto, che asseveri la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici e ai regolamenti vigenti, nonché al rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie e il livello progettuale.

3. Dichiarazione sostitutiva del/dei soggetti del privato sociale, in caso di partecipazione al partenariato operativo, (resa ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000) in cui si attesti:
 - a. Elenco dei servizi prestati nell'ultimo triennio (2007 – 2008 – 2009) a favore di pubbliche amministrazioni nel campo dell'infanzia specificando tipologia dell'intervento, durata, ente pubblico di riferimento, importo del servizio
 - b. Fatturato globale realizzato nell'esercizio 2008

Per le iniziative afferenti l'azione 1), la concessione dell'aiuto avverrà previa acquisizione:

I della **dichiarazione sostitutiva di atto notorio** che il contributo per il quale si fa domanda, sommato a quelli eventualmente ottenuti nell'arco di tre esercizi finanziari, non supera in ogni caso la soglia complessiva di 200.000,00 euro prevista dal Reg.(CE) 1998/2006. Tale massimale si applica a prescindere dalla forma dell'aiuto "de minimis" o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso sia stato finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitarie (*allegato 3*).

II della **dichiarazione di cui all'art. 1 comma 1223 della legge 27/12/2006 n. 296** come ad oggi regolamentata dal decreto di attuazione (d.p.c.m. 23/5/2007 in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 160 del 12/7/2007) in applicazione della giurisprudenza Deggendorf (c.d. "clausola Deggendorf") (*allegato 4*).

La non conformità della domanda e della documentazione prodotta agli **allegati 1,2,3,4,5, costituisce motivo di esclusione.**

Allegato A

Non è consentita alcuna altra modalità di presentazione della domanda.

Per quanto riguarda i programmi presentati a valere sull'azione 4 del presente avviso, il Comune deve presentare la seguente documentazione alla Regione Campania:

1. Istanza a firma del legale rappresentante del Comune secondo il modello allegato al presente avviso pubblico (Allegato 6).
2. In caso di costituzione del partenariato operativo, l'accordo di partenariato (allegato 5) sottoscritto dai rappresentanti legali dei partner del progetto che specifica i compiti dei membri associati con indicazione del soggetto capofila.
3. Delibera o atto ufficiale di nomina del Responsabile del procedimento;
4. il formulario che riassume i dati delle schede redatte per ciascun richiedente a firma del responsabile del Comune secondo i modelli di cui agli allegati 7 e 7b del presente avviso;
5. una relazione a firma del rappresentante legale del Comune che attesti:
 - a. i dati relativi al numero di bambini partecipanti alla richiesta di buoni servizio
 - b. che la graduatoria finale degli aventi diritto al buono servizio è stata redatta dal Comune con procedure autonome di evidenza pubblica;
 - c. l'esito della preventiva verifica effettuata dal Comune sui requisiti di ammissibilità delle domande presentate dalle lavoratrici e dai lavoratori ossia:
 - essere residenti in Campania;
 - essere titolari di regolare contratto di lavoro subordinato (a tempo indeterminato, determinato, full-time, part-time), ovvero essere titolari di regolare contratto di lavoro parasubordinato (lavoro a progetto, collaborazione coordinata e continuativa, lavoro occasionale), ovvero esercitare un'attività di lavoro autonomo attestata dall'iscrizione al Registro camerale o ad un albo professionale o da altra documentazione idonea a comprovare l'effettiva esistenza dell'attività e dimostrare una regolare posizione rispetto alle norme fiscali e previdenziali;
 - avere uno o più figli di età compresa fra i 3 e i 36 mesi al momento della fruizione del servizio per il quale è richiesto il contributo.

I suddetti requisiti devono essere posseduti dai richiedenti all'atto della presentazione della domanda di contributo al Comune.

Il contributo è erogato al Comune sotto forma di voucher di servizio prioritariamente nella misura di 250 euro mensili per ciascun figlio, indipendentemente dalla soglia ISEE e dal conseguimento del punteggio minimo di cui all'art. 9, ai genitori lavoratori che si trovino in una delle seguenti condizioni:

- siano genitori di un bambino con disabilità grave, sulla base della certificazione Asl ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 104/1992;
- costituiscano col bambino una famiglia monoparentale;
- abbiano una disabilità grave attestata da certificazione Asl ai sensi della legge citata, ovvero si trovi in tale condizione l'altro genitore o uno dei fratelli del bambino.

Il Comune verifica, inoltre,:

- se il servizio (asilo nido aziendale o micro nido aziendale) per il quale viene richiesto il buono servizio è in possesso del requisito dell'autorizzazione/accreditamento;
- se il nominativo del/la bambino/a figura nella lista di attesa comunale per l'anno educativo 2009/2010;

Di tali verifiche il Comune dovrà comunicare l'esito nella suddetta relazione, unitamente alla trasmissione della documentazione di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del presente articolo, entro e non oltre

Allegato A

60 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente avviso. In assenza di tale relazione le relative richieste di buoni servizio non saranno accolte.

La Regione si riserva di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese e sulla documentazione presentata, mediante accertamenti diretto presso gli uffici finanziari ed anagrafici e/o mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese. La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per provvedimenti di competenza nonché la revoca del provvedimento di assegnazione ed il recupero delle somme eventualmente maggiorate degli interessi legali vigenti calcolati a decorrere dalla data di erogazione.

Non è consentita alcuna altra modalità di presentazione della domanda.

Art. 9

Criteri di valutazione e di selezione dei progetti

I criteri di selezione individuati nel presente articolo sono coerenti con quelli stabili dalla:

- DGR 879 del 16/05/2008 avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni" presentati e approvati nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 del 13/03/2008.
- DGR 935 del 30 maggio 2008 avente ad oggetto "POR Campania FSE 2007-2013 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni" presentati e approvati nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007-2013 del 13/03/2008

Il Settore Assistenza Sociale - Agc 18 - Giunta Regionale della Campania - Centro Direzionale Is. A6, 6° piano 80143 Napoli procederà alla verifica della ricevibilità delle domande in riferimento al rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle stesse. Un'apposita commissione nominata dai Dirigenti competenti della Giunta Regionale della Campania - Agc 18 - Settore Assistenza Sociale e dell' AGC 12 - Settore Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico, valuterà le domande in relazione alla sussistenza delle condizioni per l'accesso ai contributi in relazione a quanto indicato nei precedenti articoli 3-4-5-6-7, saranno esclusi dalla valutazione di merito i progetti:

1. Presentati da soggetti diversi da quelli indicati nel presente Avviso;
2. Consegnati oltre i termini indicati;
3. Pervenuti con modalità diverse da quelle riportate nell'art. 8;
4. Privi delle diciture identificative sul plico di consegna;
5. Non corredati dalla documentazione richiesta nel presente paragrafo;
6. Redatti su modulistica difforme da quella allegata al presente Avviso.

Nel corso dell'istruttoria la Commissione ha facoltà di richiedere ulteriori integrazioni che dovranno essere fornite dai soggetti richiedenti entro il termine di 10 giorni a pena di esclusione dalla procedura di valutazione.

La Commissione limitatamente alle azioni 1, 2, 3 procederà alla redazione di due graduatorie, una relativa alle 19 Città Medie ed al Comune di Napoli che utilizzano la riserva finanziaria di cui all'art. 2 del presente avviso e l'altra relativa a tutti gli altri soggetti proponenti. Le graduatorie saranno redatte al termine della valutazione di cui al successivo art. 10.

Il punteggio massimo attribuibile ad ogni progetto è pari a 100/100. Il punteggio di idoneità per il finanziamento deve essere maggiore di 65/100.

Fermo restando il rispetto dei requisiti previsti, la valutazione dei progetti presentati a valere sulle azioni 1 e 2 e 3 da ammettere a contributo sarà effettuata tenendo conto della rispondenza agli indicatori di seguito specificati:

Allegato A

Criteri di valutazione	Punteggio
1. Progetto pedagogico	15/100
1.1) Finalità e principi ispiratori del servizio	3
1.2) Qualità del servizio da attivare	4
1.3) Valore aggiunto del servizio che si intende attivare	3
1.4) Utilizzo efficace di fonti di finanziamento pubbliche	5
2. Organizzazione strutturale	15/100
2.1) Organizzazione degli spazi interni	3
2.2) Organizzazione degli spazi esterni	3
2.3) Qualità e quantità degli arredi e attrezzature previste nel rispetto della antropometria del bambino	3
2.4) Qualità e quantità del materiale ludico didattico e coerenza con il progetto educativo	3
2.5) Presenza di laboratori e spazi interni ed esterni ad essi dedicati	3
3. Organizzazione risorse umane	15/100
3.1) Ruoli e qualifiche professionali delle risorse umane impiegate	5
3.2) Gestione e organizzazione delle risorse umane	2
3.3) Adeguatezza del rapporto numerico educatrice/bambini per fascia d'età	8
4. Aspetti gestionali	15/100
4.1) Confezionamento interno e somministrazioni dei pasti	5
4.2) Servizio organizzato in modo da favorire la conciliazione delle esigenze delle madri occupate con la cura dei figli, ovvero assicurando un regime di apertura giornaliera per almeno 6 ore	5
4.3) Possibilità di fruizione dei servizi nei mesi di luglio e settembre, con modalità differenziate per rispondere ad esigenze specifiche delle famiglie	5
5. Rete territoriale e collegamento con altre realtà sociali ed educative locali	10/100
5.1) Stipula di uno o più accordi di partenariato con enti pubblici e/o privati a favore della sostenibilità nel tempo dell'intervento proposto	7
5.1.1) Esperienze pregresse del/dei soggetti partner nel campo degli interventi a favore dell'infanzia	5
5.1.2) Solidità economica del/dei soggetti partner	2
5.2) Accordi di collaborazione, coerenti con la proposta progettuale, stipulati con altri servizi sociali di base, strutture sanitarie, scolastiche e con altre iniziative, servizi e strutture già esistenti nel territorio (valutati in base a protocolli di intesa, dichiarazioni di collaborazioni, ecc.)	2
5.3) Domanda presentata da Associazione di aziende/ consorzi pubblici o privati	1
6. Piano finanziario e compartecipazione	10/100
6.1) Chiarezza e coerenza del piano finanziario rispetto alle finalità e agli obiettivi del progetto	3
6.2) Cofinanziamento del progetto da parte di soggetti terzi, pubblici e/o privati oltre il 20% previsto per l'azione 2 o oltre il 40% per l'azione 1	4
6.3) Piano di consolidamento/sostenibilità nel tempo dell'intervento	3
7. Grado di applicazione del principio di PO e grado di copertura	20/100

della domanda di servizio rilevata sul territorio	
7.1) Necessità della struttura in relazione al bisogno del territorio di riferimento tenuto conto dell'offerta dei servizi all'infanzia	3
7.2) Numero di bambini/bambine in lista di attesa nel Comune di riferimento in relazione alla popolazione 0-3 anni	10
7.3) Numero di bambini/bambine che si prevede di inserire nel nuovo servizio (valutato in base a un incremento dei posti disponibili non inferiore al 25%)	7

I progetti presentati a valere sull'azione 4 saranno ammessi a contributo secondo la seguente priorità:

- 1) Progetti presentati dai comuni in partenariato operativo con i soggetti di cui alla lettera a) e b) dell'art. 7 del presente avviso. Nell'ambito dei progetti presentati in partenariato operativo sarà data priorità ai comuni che presentano il numero più elevato di bambini in lista di attesa e/o richiedenti.

Le suddette priorità saranno attribuite anche alle 19 Città Medie e al Comune di Napoli che utilizzano la riserva finanziaria di cui all'art. 2 del presente avviso.

I Comuni sono obbligati alla cancellazione dalla lista di attesa per l'anno educativo 2009/2010 del bambino per il quale la famiglia ha richiesto e ottenuto il buono servizio.

I progetti che a seguito delle valutazioni sopra esposte risulteranno comunque in una situazione di parità, verranno finanziati secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda e, in caso di ulteriore parità, per quota parte, in base alle risorse finanziarie disponibili.

Art. 10

Procedura di selezione, approvazione di una graduatoria e ammissione a contributo

La procedura di selezione delle domande per i progetti presentati a valere sull'azione 1 e 2 del presente avviso si articolerà nel modo seguente:

- 1) la procedura di selezione prevede la valutazione delle domande;
- 2) la valutazione sarà effettuata con una metodologia di tipo comparativo tra i progetti presentati;
- 3) le domande potranno essere presentate entro e non oltre 60 giorni della data di pubblicazione sul BURC del presente avviso;
- 5) la commissione sarà composta da dirigenti e funzionari regionali incardinati nei seguenti Settori: AGC 18- Settore Assistenza Sociale; AGC 12 - Settore Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico della Giunta Regionale della Campania;
- 6) la valutazione per ciascuna delle 4 azioni previste dal presente avviso, darà luogo a due graduatorie, una relativa alle 19 Città Medie e/o con il Comune di Napoli che utilizzano la riserva finanziaria di cui all'art. 2 del presente avviso e l'altra relativa a tutti gli altri soggetti proponenti, nelle quali saranno ammessi a contributo un numero di progetti fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;
- 7) La Regione Campania si riserva la facoltà per tutte le azioni previste dal presente avviso di appostare nuove risorse al fine di agevolare eventuali progetti che, in fase di valutazione, pur ritenuti idonei, non sono stati finanziati per esaurimento di risorse.
- 8) L'Amministrazione regionale, fermo restando la compatibilità delle spese ammissibili con la normativa regionale, statale e comunitaria, si riserva altresì la facoltà di utilizzare per le azioni in cui si è in presenza di un eccesso di domande rispetto alle risorse disponibili, eventuali ulteriori cofinanziamenti statali e/o eventuali economie registrate sulle altre azioni del presente avviso finanziate a valere sullo stesso fondo.
- 9) Le graduatorie verranno rese pubbliche a completamento della procedura di selezione. La pubblicazione avverrà sul sito internet www.regione.campania.it.

Art. 11

Modalità di erogazione del finanziamento

L'erogazione del contributo è subordinato all'adozione, da parte del Beneficiario, di un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, del quale provvederà a darne comunicazione all'atto della richiesta dell'anticipo.

Azione 1)

Il contributo è erogato direttamente al beneficiario al massimo in tre quote, con un primo acconto pari al 50% del contributo concesso, un secondo acconto pari al 35% del contributo concesso al momento della rendicontazione della spesa per un importo pari all'80% del primo acconto erogato. Il saldo del rimanente 15%, verrà erogato, ad approvazione della rendicontazione del 100% del contributo concesso.

Una prima quota, nella misura massima del 50% del contributo assegnato, potrà essere erogata a titolo di anticipazione alle imprese che ne faranno richiesta, previa presentazione di idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Campania, di durata biennale, sottoscritta con firma autenticata e completa di attestazione dei poteri di firma del/dei sottoscrittore/i, pena il non accoglimento della stessa, di importo pari all'anticipazione stessa. La polizza fideiussoria deve essere prodotta contestualmente alla richiesta di anticipazione, pena il mancato accoglimento della suddetta istanza; essa sarà svincolata successivamente all'approvazione della rendicontazione finale della spesa ammessa.

Le garanzie fideiussorie possono essere prestate dalle banche e dalle imprese di assicurazioni autorizzate, rispettivamente, ai sensi del decreto legislativo n. 385/1993 e del decreto legislativo n. 175/1995, nonché dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 107 del medesimo decreto legislativo n. 385 del 1993.

La quota relativa al secondo acconto, pari al 35% del contributo concesso, verrà erogato previa presentazione di apposita istanza, corredata dai seguenti documenti:

- a) documentazione attestante il rispetto della regolarità contributiva (DURC) ai sensi dell'art. 10, comma 7 del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito in legge n. 248/2005;
- b) elenco di tutte le fatture e documenti contabili equivalenti relativi agli acquisti di beni e servizi relativi al programma di spesa ammesso, per un importo corrispondente all'80% dell'anticipo erogato, ordinato per singola categoria di spesa, in ordine cronologico e relativa indicazione delle modalità di pagamento e della data di esecuzione dell'operazione;
- c) copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del DPR 445/2000) delle fatture e documenti contabili equivalenti emesse dai fornitori, accompagnate da dichiarazioni liberatorie;
- d) copia autentica dei titoli di pagamento e degli estratti conto della banca con evidenziati i relativi movimenti; i titoli di spesa dovranno recare la dicitura: "Prestazione pagata con il concorso delle risorse FESR - P.O. Campania 2007-2013 - Obiettivo Operativo 6.3"
- e) originale delle quietanze di pagamento sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa fornitrice secondo modello allegato all'atto d'impegno;
- f) dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del titolare o del legale rappresentante del soggetto beneficiario attestante:
 - che le forniture e le opere sono state effettivamente eseguite presso il soggetto destinatario dell'intervento;
 - che le fatture e documenti contabili equivalenti sono state regolarmente registrate nelle scritture contabili ed integralmente pagate;
 - la non esistenza di legami economico-finanziari con i soggetti o le imprese che hanno fornito i beni e/o eseguito le prestazioni oggetto di finanziamento;
- g) eventuale documentazione integrativa richiesta.

Allegato A

Il saldo, pari alla quota restante del contributo assegnato e debitamente ricalcolato, al termine del programma di investimento, potrà essere erogato previa presentazione di apposita istanza e corredata dei seguenti documenti:

- a) documentazione attestante il rispetto della regolarità contributiva (DURC) ai sensi dell'art. 10, comma 7 del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito in legge n. 248/2005;
- b) – certificato dell'Ufficio del Registro delle Imprese con le annotazioni fallimentare ed antimafia;
- c) – elenco ordinato e numerato con i riferimenti di tutte le fatture e documenti contabili equivalenti i oggetto dello stato finale, con gli estremi di annotazione nel libro giornale;
- d) – elenco riepilogativo generale ordinato e numerato con i riferimenti di tutte le fatture e documenti contabili equivalenti oggetto dell'investimento, con gli estremi di annotazione nel libro giornale;
- e) – copia autentica delle fatture, oggetto dello stato finale, emesse dai fornitori accompagnate da dichiarazioni liberatorie in originale e da copia autentica dei titoli di pagamento; **i titoli di spesa dovranno recare la dicitura: "Prestazione pagata con il concorso delle risorse FESR – P.O. Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 6.3"**;
- f) – dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del titolare o del legale rappresentante del soggetto beneficiario attestante:
 - che le forniture e le opere sono state effettivamente eseguite presso il soggetto destinatario dell'intervento;
 - che le fatture e documenti contabili equivalenti sono state regolarmente registrate nelle scritture contabili ed integralmente pagate;
 - la non esistenza di legami economico-finanziari con i soggetti o le imprese che hanno fornito i beni e/o eseguito le prestazioni oggetto di finanziamento;
- g) – eventuale documentazione integrativa richiesta.

La documentazione finale dovrà essere fatta pervenire entro e non oltre sessanta giorni a decorrere dal termine assegnato per l'ultimazione del progetto.

Azione 2)

L'erogazione del contributo alle Amministrazioni Comunali avverrà con le seguenti modalità:

- a) anticipazione pari al 30% del costo dell'interventi rideterminato nel nuovo quadro economico depurato delle economie conseguite dopo l'espletamento della gara di appalto. Tale richiesta deve pervenire entro 60 giorni dalla sottoscrizione del provvedimento di concessione e dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura) ed il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di pubblicità degli interventi ai sensi dell'art 8, comma 3 del Reg. CE n. 1828/2006 ulteriori anticipazioni pari al 30% e al 30% al momento in cui le spese ammissibili sostenute e quietanzate nei modi di legge raggiungono rispettivamente il 25 e 60 per cento del costo dell'intervento così come rideterminato. Dette anticipazioni restano, comunque, subordinate alla presentazione da parte del responsabile di procedimento della documentazione delle suddette spese ammissibili;
- c) erogazione finale del 10% disposta contestualmente all'emissione del provvedimento, predisposto dal Dirigente del Settore Assistenza Sociale della Giunta Regionale della Campania, di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento.

Azione 3)

Per tutti i soggetti beneficiari di cui all'azione 1 e 2 che abbiano realizzato nuove strutture, le agevolazioni relative alle spese di gestione saranno erogate secondo le modalità previste dal Manuale di attuazione FSE 2007/2013.

Allegato A

Azione 4)

Per i soggetti beneficiari di cui all'azione 4 le agevolazioni relative alle spese di compartecipazione alle rette erogate sotto forma di voucher di servizio saranno erogate secondo le modalità previste dal Manuale di attuazione FSE 2007/2013

Art 12

Obblighi del Beneficiario

Il beneficiario, nei cinque anni successivi alla completa realizzazione dell'investimento, non può:

- alienare, cedere a qualunque titolo, distogliere dall'uso originario i beni acquistati nell'ambito del progetto che ha beneficiato del contributo;
- apportare modifiche sostanziali al progetto agevolato che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- cessare o trasferire fuori dal territorio della Regione Campania l'attività produttiva.

Il progetto si intende completamente realizzato alla data di erogazione della quota a saldo del contributo pubblico spettante al beneficiario.

Il beneficiario è tenuto altresì al rispetto di tutti gli obblighi derivanti dalla concessione del contributo.

Si precisa, che successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione non sono, in nessun caso, ammessi subentri nella titolarità del contributo, ovvero nella concessione dell'agevolazione.

Art. 13

Cumulo

Per i progetti finanziati ai sensi del presente avviso il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni o finanziamenti.

Art. 14

Varianti e revoca del contributo

Sono ammesse varianti in corso di esecuzione nei casi stabiliti dall'art. 132 del D. Lgs. 12 Aprile 2006 n. 163. I maggiori oneri per l'esecuzione sono a carico del soggetto proponente.

I beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare alla Regione Campania ogni variazione o modifica dei contenuti e delle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi a contributo. I beni oggetto del contributo non potranno essere alienati, ceduti o distratti per almeno 15 anni dalla loro entrata in funzione.

Il contributo sarà soggetto a revoca nei seguenti casi:

- il beneficiario risulti inadempiente rispetto a specifiche prescrizioni impartite dalla Regione Campania con il provvedimento di concessione del contributo;
- i lavori non abbiano effettivo inizio entro il tempo massimo di sei mesi dalla data di aggiudicazione definitiva dell'appalto da stabilirsi nel provvedimento di concessione del contributo o non si concluda entro diciotto mesi dalla data di effettivo inizio dei lavori e comunque non oltre i termini previsti dalla convenzione di cui all'art. 11 del presente avviso.
 - o violazione delle norme sul cumulo;
 - o mancata destinazione del finanziamento agli scopi previsti dalla legge; perdita dei requisiti di ammissibilità all'agevolazione da parte del soggetto beneficiario;

Allegato A

- o contributi concessi sulla base di notizie, dichiarazioni, documenti e/o dati falsi, inesatti o reticenti;
- o investimenti realizzati non funzionalmente equivalenti a quelli ammessi al contributo;
- o mancato rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 57 del Reg. (CE) 1083/06 relative alla stabilità delle operazioni.
- o impedimento, o impossibilità, da parte dei soggetti autorizzati al controllo, ad effettuare visite ispettive in loco presso il beneficiario per atti e fatti imputabili alla stessa;

In ogni fase del procedimento la Regione Campania può disporre controlli ed ispezioni, sull'esecuzione degli interventi, al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni medesime.

I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire i controlli e le ispezioni, fornendo ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione proprio personale, nonché la documentazione tecnica e contabile necessari. Nei casi di revoca del contributo si provvederà al recupero delle quote eventualmente erogate, maggiorandole degli interessi legali.

Art. 15 Tutela della Privacy

La Regione Campania tratterà le informazioni relative al presente avviso unicamente al fine di gestire il rapporto, strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, riconosciute dallo Statuto Regionale e dalla Legge Regionale 11/91 e successive modifiche ed integrazioni. La conoscenza di tali informazioni è necessaria per gestire contratti, ordini, arrivi e spedizioni, fatture, nonché per adempiere ai connessi obblighi derivanti da leggi e regolamenti civilistici e fiscali. Per il perseguimento delle predette finalità la Regione Campania raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora con le modalità strettamente necessarie alle indicate finalità. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'estero. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti della Regione Campania, che ricoprono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento. La Regione Campania potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità e all'Amministrazione finanziaria, per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento. L'art. 7 del D.Lgs. 196/03 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

- il diritto di ottenere dalla Regione Campania la conferma dell'esistenza dei Suoi dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- il diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, delle finalità e modalità su cui si basa il trattamento, nonché della logica applicata; il diritto di ottenere l'indicazione degli estremi identificativi del Titolare e dei Responsabili;

Titolare del trattamento è la Regione Campania – A.G.C 18. – Settore 01, Centro Direzionale, Is. A/6, 6 piano, 80133-Napoli. Per l'esercizio dei diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03 potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

- il diritto di avere conoscenza dei soggetti ai quali i dati possono essere comunicati;
- il diritto di ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
- il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei

Allegato A

- dati;
- il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.

Art. 16 Informazioni sul procedimento

I responsabili del procedimento sono il Dr. Antonio Oddati Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007-2013 Settore 01 AGC 18 e la dr.ssa Maria Carolina Cortese Responsabile dell'Obiettivo Operativo f del POR Campania FSE 2007-2013 Settore 01 AGC12.

Per informazioni in merito ai contenuti del presente Avviso ci si potrà rivolgere, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC, agli uffici competenti, secondo le modalità che saranno indicate nel sito web www.regione.campania.it.

Allegato I

SCHEMA DI DOMANDA DI FINANZIAMENTO

All'Assessorato alle Politiche Sociali
 Age 18 – Settore Assistenza Sociale -
 Giunta Regionale della Campania - Centro Direzionale Is. A6,
 6° piano 80143 Napoli

OGGETTO: avviso pubblico per il finanziamento di asili nido e micronidi aziendali approvato con dd n. del

il sottoscritto.....nato a.....residente in
 codice fiscale in qualità di legale rappresentante della
 con sede legale nel comune di
 provincia di indirizzo
tel. fax
e-mail avente natura giuridica di
 capofila del partneriato operativo costituito con e nel caso di costituzione del
 (partneriato operativo)

Chiede

ai sensi dell' avviso pubblico per il finanziamento di asili nido e micronidi aziendali approvato con dd n.
 del..... la concessione di un contributo pari ad € da destinare alla realizzazione del
 progetto allegato alla presente domanda, il cui costo complessivo è stimato in €
 A tale fine si evidenzia che la quota a carico del soggetto proponente è pari ad euro.....

Le voci di spesa del progetto sono così distinte:

per l'azione 1:

- a) Progettazione e studi (tra cui: Progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità economico-finanziaria, perizie finanziarie e tecniche etc) €
- b) Opere murarie €
- c) Macchinari impianti, attrezzature e altre forniture €
- d) Servizi di consulenza non imputabili a progettazione e studi €
- e) Altro (compenso personale e spese generali). Si includono le spese per le utenze e le spese del personale, strettamente funzionali alla realizzazione del programma di investimento oggetto del finanziamento. €

Le spese generali sono ammesse nel limite massimo complessivo del 5%.

per l'azione 2:

- Spese generali €
- Opere murarie e assimilate €
- Impiantistica generale €
- Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura (specificare quali) €
- Forniture di beni e servizi nel limite del 20% dell'investimento ammissibile €

Il compenso del personale e le spese generali sono ammesse nel limite massimo complessivo del 5%.

per l'azione 3 (se prevista):

- Spese per contabilità generale (civilistico, fiscale) necessarie a sostenere il servizio: €
- Spese per servizi ausiliari (centralino, portineria, ecc.) necessarie a sostenere il servizio: €
- Spese per il personale necessario a sostenere il servizio: €
- Spese forniture per ufficio (materiali didattici, di consumo, supporti digitali, ecc.) necessari all'erogazione dei servizi: €
- Spese di comunicazione e promozione del servizio: €

Il sottoscritto dichiara inoltre sotto la propria responsabilità, che:

- 1) l'attività lavorativa svolta dal soggetto o dai soggetti proponenti e la seguente:
- 2) il progetto per il quale si richiede il contributo non è mai stato finanziato prima con finanziamenti pubblici né usufruisce contemporaneamente di altri finanziamenti;
- 3) di non aver dato inizio all'attuazione dell'intervento in data antecedente alla pubblicazione del suddetto Avviso;
- 4) le informazioni contenute nella scheda di progetto allegata alla presente corrispondono al vero in ordine alla stessa partecipazione finanziaria ed alla autonomia di gestione.

Dichiarazione di impegno

Il sottoscritto, infine, si impegna:

1. a rispettare le previsioni contenute nell'avviso pubblico;
2. ad apporre il vincolo di destinazione d'uso quinquennale sull'immobile, a decorrere dall'operatività del servizio da registrare successivamente alla Direzione delle Entrate;
3. ad accettare per la realizzazione e/o gestione del servizio di micro-nido aziendale le condizioni che verranno poste dal decreto di ammissione al contributo che disciplina le condizioni e le modalità di erogazione del finanziamento, la durata del progetto e gli obblighi del soggetto attuatore
4. di non usufruire contemporaneamente, a valere sul progetto, di altri finanziamenti;
5. a comunicare la data di avvio dei lavori e/o delle attività necessarie alla realizzazione dell'opera ed a produrre a tal fine ogni documentazione necessaria all'erogazione del medesimo contributo.

Il rappresentante legale del soggetto proponente o
 dell'ente capofila del partneriato operativo



AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E MICRONIDI AZIENDALI

FORMULARIO

Nome identificativo dell'intervento

Beneficiario Finale

(Corrisponde al soggetto proponente)

Legale rappresentante del Beneficiario Finale

(Indicare anche la qualifica)

Luogo e Data

La predisposizione della scheda e la relativa sottoscrizione impegnano il firmatario sulla veridicità e correttezza delle informazioni riportate.

La completezza delle informazioni richieste è un fondamentale elemento per verificare la validità dell'iniziativa progettuale e l'effettiva consapevolezza di tutte le implicazioni (strategiche, operative, amministrative, etc.) collegate alla realizzazione del Progetto.

Nel caso in cui il soggetto proponente intenda realizzare più interventi nella stessa struttura, va compilata un'unica scheda, mentre nel caso in cui il medesimo soggetto intenda realizzare più interventi localizzati in diverse strutture, risulterà necessario compilare una scheda per ogni intervento.

Sigla Beneficiario Finale

1

INDICE

SEZIONE I: Identificazione dell'intervento	4
1. DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	4
2. TIPOLOGIA DI AZIONE	4
3. DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO CAPOFILA	4
4. DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PARTNER IN ATS	5
5. DENOMINAZIONE DI ALTRO SOGGETTO PARTNER IN ATS	5
6. LOCALIZZAZIONE DEL NIDO/MICRO NIDO COMUNALE O DI ALTRA STRUTTURA PER LA QUALE SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO	5
SEZIONE II: Soggetto proponente (Comuni singoli o associati)	5
7. ESPERIENZE PREGRESSE NELL'ATTUAZIONE DI SERVIZI DA PARTE DEL SOGGETTO PROPONENTE	6
8. UTILIZZO PREGRESSO DI RISORSE PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	6
9. RETI TERRITORIALI	7
10. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLE AZIENDE ASSOCIATE	7
SEZIONE III: Partenariato	8
11. MODALITÀ DI SELEZIONE DEL PARTENARIATO	8
12. TIPOLOGIA DI SERVIZIO E/O INTERVENTO REALIZZATA IN PASSATO DAL SOGGETTO PARTNER	8
13. ESPERIENZE PREGRESSE NELL'ATTUAZIONE DI SERVIZI DA PARTE DEL SOGGETTO PARTNER	9
14. ESPERIENZE PREGRESSE NELLA GESTIONE DI LABORATORI	9
15. SOLIDITÀ ECONOMICA DEL/DEI SOGGETTO/I	11
SEZIONE IV: Aspetti organizzativi e gestionali del servizio eventualmente già attivo	12
16. DESCRIZIONE DEGLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI DELLA STRUTTURA IN CUI È EVENTUALMENTE GIÀ ATTIVO UN SERVIZIO DI ASILO NIDO E/O DI ALTRO TIPO	12
17. DESCRIZIONE DEGLI ARREDI E DELLE ATTREZZATURE E DEL MATERIALE LUDICO/DIDATTICO PRESENTI NELLA STRUTTURA IN CUI È EVENTUALMENTE GIÀ ATTIVO UN SERVIZIO DI ASILO NIDO E/O DI ALTRO TIPO	12
18. GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE NELLA STRUTTURA IN CUI È EVENTUALMENTE GIÀ ATTIVO UN SERVIZIO DI ASILO NIDO E/O DI ALTRO TIPO	12
19. ASPETTI ORGANIZZATIVI DEL PROGETTO	13
20. SERVIZIO MENSA	13
21. CALENDARIO DEL SERVIZIO	13
SEZIONE V: Dati significativi del progetto	14
22. TIPOLOGIA DI SERVIZIO/INTERVENTO CHE IL SOGGETTO PROPONENTE INTENDE REALIZZARE	14
23. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	14
24. UTENTI DELLA STRUTTURA/SERVIZIO	14
25. LABORATORI	15
26. COSTO DELL'INTERVENTO	15
27. LOCALIZZAZIONE INTERVENTO SU TAVOLA 1:25.000	15
SEZIONE VI: Valenza pedagogica del progetto	17
28. DESCRIZIONE DEL PROGETTO PEDAGOGICO	17

Sigla Beneficiario Finale

2

SEZIONE VII: Aspetti organizzativi e gestionali dell'intervento da realizzare	18
29. DESCRIZIONE DEGLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI DELLA STRUTTURA IN CUI SI INTENDE REALIZZARE L'INTERVENTO	18
30. DESCRIZIONE DEGLI ARREDI E DELLE ATTREZZATURE E DEL MATERIALE LUDICO/DIDATTICO PRESENTI NELLA STRUTTURA IN CUI SI INTENDE REALIZZARE L'INTERVENTO	18
31. GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE CHE SI INTENDONO UTILIZZARE NELLA STRUTTURA IN CUI SI REALIZZERÀ L'INTERVENTO	18
32. ASPETTI ORGANIZZATIVI DEL PROGETTO	19
33. CRONOGRAMMA DELL'INTERVENTO	19
34. APPALTABILITÀ	19
35. STATO DELLA PROGETTAZIONE	19
SEZIONE VIII: Inquadramento territoriale	20
36. DESCRIZIONE DELLA DOMANDA ATTUALE E POTENZIALE	20
37. DESCRIZIONE DELLA OFFERTA ATTUALE E POTENZIALE	20
38. CONVENIENZA DELL'INTERVENTO PER IL TERRITORIO	20
SEZIONE IX: Sostenibilità finanziaria	21
39. DESCRIZIONE METODOLOGIA ANALISI FINANZIARIA	21
40. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO	21
41. TEMPORIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE	21
42. COSTI DI INVESTIMENTO	22
43. COSTI DI ESERCIZIO	23
44. RICAVI	23
45. DESCRIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO	24
46. PIANO DI COPERTURA FINANZIARIA	24

SEZIONE I: Identificazione dell'intervento

1. Denominazione dell'intervento

2. Tipologia di azione che si intende attivare (barrare le caselle corrispondenti):

- A. Azione 1 ☐
 B. Azione 2 ☐
 C. Azione 3 ☐

3. Denominazione del soggetto proponente o capofila nel caso di costituzione del **partnerariato operativo** (Sezione da compilare a cura del soggetto capofila, nel caso in cui il soggetto proponente del progetto sia una associazione di aziende)

Denominazione
 Società

Servizio/Settore/Ufficio

Cognome e nome del responsabile del Servizio/Settore/Ufficio che cura l'intervento

Via n.

C.a.p. Località (prov.)

Telefono: Fax

e-mail

Partner (elencare)

3.1 Presenza di uno o più soggetti partner (Indicare la presenza di accordi di partenariato, e nel caso in cui siano previsti, indicare se con enti pubblici e/o del privato sociale))

NO		
SI		Soggetto pubblico
		Soggetto del privato sociale
		Altro (specificare)

4. Denominazione del soggetto partner 1 (indicare i partner sottoscrittori dell'accordo di partenariato)

5. Denominazione di altro soggetto partner 2 (Compilare nel caso in cui siano presenti più soggetti partner)

6. Localizzazione del nido/micro nido aziendale per il quale si richiede il contributo (Indicare la denominazione e l'ubicazione della struttura nella quale verrà realizzato l'intervento.)

Denominazione della struttura dove verrà realizzato l'intervento
Ubicazione della struttura:
Indirizzo (via, numero civico, C.A.P. , località, provincia)
Telefono _____
Fax _____
Email _____
Responsabile _____
Area territoriale interessata _____

SEZIONE II: Soggetto proponente

7. Esperienze pregresse nell'attuazione di servizi da parte del soggetto proponente (Descrivere in maniera chiara ed esauritiva i servizi che il soggetto proponente ha già eventualmente attivato sul territorio coerentemente con l'intervento per cui si richiede il finanziamento; spiegare in che modo tali esperienze rappresentano un valore aggiunto per l'attuazione dell'intervento proposto)

--

8. Utilizzo pregresso di risorse pubbliche per la realizzazione di servizi per la prima infanzia (Indicare se si è già beneficiato in passato di risorse pubbliche, specificando, la tipologia di servizio e/o di struttura realizzata, le risorse complessive e la relativa fonte finanziamento, le caratteristiche localizzative e i risultati ottenuti)

Servizio e/o struttura	Risorse	Fonte di finanziamento	Caratteristiche localizzative del servizio e/o della struttura realizzata	Risultati

9. Reti territoriali (Descrivere i processi di collaborazione/integrazione che il soggetto proponente intende attivare con le altre strutture - sociali, scolastiche e sanitarie - presenti sul territorio)

Il punto 10 va compilato nel caso in cui il soggetto proponente sia un'associazione di aziende pubbliche e/o private

10. Modalità organizzative delle aziende associate (Descrivere brevemente le modalità di organizzazione delle aziende associate, con chiaro riferimento alle funzioni assegnate a ciascun soggetto)

SEZIONE III: Partenariato operativo

(sezione da compilare nel caso in cui ne sia prevista la costituzione)

11. Modalità di selezione del partenariato (Specificare le modalità attraverso cui sono stati selezionati i soggetti partner)

Nel caso in cui il proponente preveda la partecipazione di più partner, i punti 12 e ss. della sezione III vanno compilati per ciascun partner

12. Tipologia di servizio e/o intervento realizzata in passato dal soggetto partner (Indicare le tipologie di servizi e/o interventi eventualmente realizzate in passato coerentemente con l'intervento proposto)

Denominazione partner 1 _____

Gestione di asili nido e micro-nidi aziendali	
Servizi integrativi e sperimentali	Spazio bambini e bambine
	Servizio pre e post accoglienza
	Babytrasporto
	Ufficio Genitore - Bambino
	Agrinido
	Ludoteca per la prima infanzia
Altro (specificare):	

Denominazione partner 2 _____

Gestione di asili nido e micro-nidi aziendali	
Servizi integrativi e sperimentali	Spazio bambini e bambine
	Servizio pre e post accoglienza
	Babytrasporto
	Ufficio Genitore - Bambino
	Agrinido
	Ludoteca per la prima infanzia
Altro (specificare):	

13. Esperienze pregresse nell'attuazione di servizi da parte del soggetto partner (In relazione al punto precedente, descrivere le esperienze che il soggetto partner ha maturato sul territorio coerentemente con l'intervento proposto, anche attraverso il ricorso ad indicatori di realizzazione e risultato; inoltre, spiegare in che modo esse rappresentano un valore aggiunto per l'attuazione dell'intervento proposto)

Denominazione partner 1 _____

Denominazione partner 2 _____

14. Esperienze pregresse nella gestione di laboratori (Indicare le tipologie di laboratorio in relazione alle quali il soggetto partner ha eventualmente avuto esperienza in passato; descrivere in maniera chiara le caratteristiche localizzative dell'intervento e i risultati conseguiti, specificando quando l'intervento è stato realizzato, con quali risorse e la relativa fonte di finanziamento)

PARTNER 1					
Tipologie di laboratorio	Anno di riferimento	Caratteristiche localizzative	Risorse	Fonte di finanziamento	Risultati
Laboratorio della favola e del teatro					
Laboratorio della sonorità					

Laboratorio delle attività manipolative - costruttive					
Laboratorio delle attività simboliche					
Laboratorio linguistico					
Laboratorio delle attività motorie/massaggi corporei					
Laboratorio musicale					
Laboratorio di psicomotricità					
Altro (specificare):					

PARTNER 2					
Tipologie di laboratorio	Anno di riferimento	Caratteristiche localizzative	Risorse	Fonte di finanziamento	Risultati
Laboratorio della favola e del teatro					
Laboratorio della sonorità					
Laboratorio delle attività manipolative - costruttive					
Laboratorio delle attività simboliche					
Laboratorio linguistico					
Laboratorio delle attività motorie/massaggi corporei					
Laboratorio musicale					
Laboratorio di psicomotricità					
Altro (specificare):					

15. Solidità economica del/dei soggetto/i proponente e dei soggetti in partnerariato operativo (Compilare indicando il fatturato globale degli ultimi tre esercizi esclusi i contributi pubblici)

Anno di riferimento	Fatturato globale	Specificare voci di ricavo che costituiscono il fatturato complessivo

SEZIONE IV: Aspetti organizzativi e gestionali del servizio eventualmente già attivo

16. Descrizione degli spazi interni ed esterni della struttura aziendale in cui è eventualmente già attivo un servizio di asilo nido e/o di altro tipo (Specificare l'organizzazione degli spazi interni ed esterni utilizzati, indicando, in particolare, se sono presenti sale dedicate alle attività laboratoriali)

17. Descrizione degli arredi e delle attrezzature e del materiale ludico/didattico presenti nella struttura aziendale in cui è eventualmente già attivo un servizio di asilo nido e/o di altro tipo (Descrivere la qualità e la quantità degli arredi e delle attrezzature utilizzate, e specificare il materiale ludico/didattico impiegato)

18. Gestione e organizzazione delle risorse umane utilizzate nella struttura aziendale in cui è eventualmente già attivo un servizio di asilo nido e/o di altro tipo (Descrivere i ruoli e le qualifiche del personale, la gestione e l'organizzazione delle risorse umane)

19. Aspetti organizzativi del progetto (Descrivere le modalità organizzative del servizio erogato volte a favorire la conciliazione delle madri occupate con la cura dei figli e ad assicurare modalità differenziate per rispondere ad esigenze specifiche delle famiglie)

--

20. Servizio mensa (Indicare se il servizio di mensa è presente o meno, specificando se interno o esterno)

MENSA	SI	NO	Interna	Esterna

21. Calendario del servizio

Totale settimane di apertura (specificare il numero)	
Data di apertura (giorno, mese, anno)	
Data di chiusura (giorno, mese, anno)	
Mese di Luglio	Si No
Mese di Settembre	Si No
Orario di apertura giornaliera	
Orario di chiusura giornaliera	
Numero di ore giornaliere	
Sospensione (si intende tutte le possibili interruzioni del servizio comprese tra la data di apertura e chiusura dello stesso, incluso le vacanze natalizie e pasquali)	
Dal	Al
Dal	Al
Dal	Al
Dal	Al
Dal	Al

SEZIONE V: Dati significativi del progetto

22. Tipologia di servizio/intervento che il soggetto proponente intende realizzare (Indicare la tipologia di servizio e/o servizi e la tipologia di intervento e/o interventi che si intende realizzare)

Asili nido o micro nidi aziendali	Nuova realizzazione	
	Ampliamento	
	Ristrutturazione e/o ammodernamento	
Start up delle attività e/o gestione di asili nido o micronidi aziendali.	Tale azione deve essere integrata all'azione 1 ed è riconosciuta esclusivamente per la realizzazione di nuove strutture	
Altro (specificare):		

23. Descrizione dell'intervento (Descrivere le caratteristiche tecniche, localizzative e dimensionali dell'intervento)

--

24. Utenti della struttura/servizio (Indicare il numero di utenti previsti con l'attuazione del progetto per fascia d'età e il numero di educatori da inserire nel servizio; se il servizio è già esistente indicare il numero di utenti già presenti in corrispondenza della fascia d'età ed il numero di educatori)

Numero di utenti già inseriti nel servizio	Fascia di età	Numero di educatori
	Dai 0 ai 12 mesi	
	Dai 13 ai 20 mesi	
	Dai 21 ai 36 mesi	
Numero di nuovi utenti da inserire nel servizio	Fascia di età	Numero di educatori
	Dai 0 ai 12 mesi	
	Dai 13 ai 20 mesi	
	Dai 21 ai 36 mesi	

Allegato 2

25. Laboratori (Indicare le tipologie di laboratorio che il soggetto proponente intende eventualmente attivare con l'intervento; nel caso in cui si preveda di attivarli, descriverne in maniera chiara le caratteristiche organizzative)

Tipologie di laboratorio	Caratteristiche organizzative dei laboratori
Laboratorio della favola e del teatro	
Laboratorio della sonorità	
Laboratorio delle attività manipolative - costruttive	
Laboratorio delle attività simboliche	
Laboratorio linguistico	
Laboratorio delle attività motorie/massaggi corporei	
Laboratorio musicale	
Laboratorio di psicomotricità	
Altro (specificare):	

26. Costo dell'intervento

A) Finanziamento pubblico richiesto		
B) Cofinanziamento pubblico	Nazionali	
	Regionali	
	Comunali	
	Altro (specificare):	
C) Cofinanziamento privato		
Costo totale dell'intervento (A+B+C)		

27. Localizzazione intervento su tavola 1:25.000 (Indicare le principali vie di comunicazione, le eventuali emergenze territoriali dal punto di vista paesaggistico e delle funzioni urbane e territoriali, indicare inoltre le coordinate UTM o Gauss Boaga; nel caso in cui si realizzi un servizio di baby trasporto sociale, indicare l'area interessata e il percorso che si intende coprire)

coordinate _____

Allegato 2

SEZIONE VI: Valenza pedagogica del progetto

28. Descrizione del progetto pedagogico *(Descrivere gli obiettivi, le finalità, i risultati, nonché la tipologia di intervento che si intende attivare; descrivere inoltre, le relazioni che il progetto intende attivare tra educatrice e bambino o tra bambini, e le modalità con cui si intende assicurare un inserimento graduale e sereno del bambino all'interno della struttura)*

SEZIONE VII: Aspetti organizzativi e gestionali dell'intervento da realizzare

29. Descrizione degli spazi interni ed esterni della struttura in cui si intende realizzare l'intervento *(Specificare l'organizzazione degli spazi interni ed esterni utilizzati, indicando, in particolare, se sono presenti altre sale dedicate alle attività laboratoriali)*

30. Descrizione degli arredi e delle attrezzature e del materiale ludico/didattico presenti nella struttura in cui si intende realizzare l'intervento *(Descrivere la qualità e la quantità degli arredi e delle attrezzature utilizzate, e specificare il materiale ludico/didattico impiegato)*

31. Gestione e organizzazione delle risorse umane che si intendono utilizzare nella struttura in cui si realizzerà l'intervento *(Descrivere i ruoli e le qualifiche del personale, la gestione e l'organizzazione delle risorse umane con indicazione dell'occupazione a regime)*

32. Aspetti organizzativi del progetto (Descrivere le modalità organizzative del servizio che si intende realizzare volte a favorire la conciliazione delle madri occupate con la cura dei figli e ad assicurare modalità differenziate per rispondere ad esigenze specifiche delle famiglie)

33. Cronogramma dell'intervento (Ogni casella corrisponde ad un mese)

EVENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO												
	Data inizio	Data fine	2009				2010				2011		

34. Appaltabilità

- ☐ Il progetto è immediatamente appaltabile
☐ Il progetto non è immediatamente appaltabile

35. Stato della progettazione (In caso si risponda positivamente, indicare la data di approvazione; altrimenti indicare il numero di giorni stimato)

Stato	Disponibilità (SI/NO)	Data di approvazione/giorni necessari per la disponibilità
Studio di fattibilità		
Progetto preliminare		
Progetto definitivo		
Progetto esecutivo		

SEZIONE VIII: Inquadramento territoriale

36. Descrizione della domanda attuale e potenziale (Fornire indicazioni quali-quantitative relative alla domanda che l'intervento attiva e/o soddisfa)

37. Descrizione della offerta attuale e potenziale (Fornire indicazioni quantitative relative alla offerta che l'intervento attiva e/o soddisfa)

38. Convenienza dell'intervento per il territorio (Specificare la necessità della struttura/servizio in relazione al bisogno del territorio di riferimento tenuto conto dell'offerta dei servizi all'infanzia, di cui al punto precedente)

SEZIONE IX: Sostenibilità finanziaria

39. Descrizione metodologia analisi finanziaria (Descrivere l'impostazione metodologica seguita per l'analisi finanziaria, indicando le tecniche di previsione dei costi di investimento nel caso in cui sono previste spese di investimento e dei costi e ricavi di gestione)

--

40. Quadro economico dell'intervento (Indicare i costi da sostenere per l'intervento, disaggregandoli per anno e per tipologia di costo)

Tipologia di Costi	0	1	2	3	4	...			Totale
Importo lavori									
Spese tecniche									
Espropri									
IVA									
Costi di gestione/spese di funzionamento									
Altri costi (specificare):									
Totale									

41. TempORIZZAZIONE delle risorse finanziarie (Suddividere per anno il totale delle risorse pubbliche e private)

	0	1	2	...	Totale
RISORSE					
Pubbliche					
Comunitarie					
Nazionali					
Regionali					
Comunali					
Altro.....					
Private					
Specificare					
.....					
TOTALE					

42. Costi di investimento (Quantificare i costi di investimento, disaggregandoli per anno e per tipologia)

Spese ammissibili per l'azione 1	0	1	2	3	4	5	...											n
Progettazione e studi (tra cui: Progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità economico-finanziaria, perizie finanziarie e tecniche etc)																		
Opere murarie																		
Macchinari impianti, attrezzature e altre forniture																		
Servizi di consulenza non imputabili a progettazione e studi																		
*Altro (compenso personale e spese generali). Si includono le spese per le utenze e le spese del personale, strettamente funzionali alla realizzazione del programma di investimento oggetto del finanziamento.																		
Totale																		

Spese ammissibili per l'azione 2	0	1	2	3	4	5	...											n
*Spese generali																		
Opere murarie e assimilate																		
Impiantistica generale																		
infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e la fruibilità della struttura																		
Forniture di beni e servizi nel limite del 20% dell'investimento ammissibile																		
Totale																		

*Il compenso del personale e le spese generali sono ammesse, inoltre, nel limite massimo complessivo del 5% dell'investimento ammissibile.

43. Costi di esercizio (*Quantificare i costi di esercizio, disaggregandoli per anno e per tipologia in relazione alla vita utile dell'opera*)

[illegible]

44. Ricavi (Quantificare i ricavi, disaggregandoli per anno e per tipologia in relazione alla vita utile dell'opera)

[illegible]

45. Descrizione del piano finanziario (Il piano finanziario deve risultare chiaro e coerente con le finalità e gli obiettivi del progetto e, qualora sussista, indicare il grado di compartecipazione finanziaria di altri eventuali soggetti pubblici/privati)

--

46. Piano di copertura finanziaria (Evidenziare la capacità del progetto a provvedere alla copertura del fabbisogno finanziario, sia nella fase di investimento che in quella di esercizio)

[illegible]

Richiesta di contributo regionale pari ad €

Data

Timbro e Firma del legale rappresentante

Allegare copia di un documento di identità

ALLEGATO 3

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA AI FINI DELLA REGOLA DEL DE MINIMIS
DA ALLEGARE ALLA DOMANDA**

ALLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Age 18 – Settore Assistenza Sociale –
Giunta Regionale della Campania –
Centro Direzionale Is. A6,
6° piano 80143 Napoli

Il sottoscritto _____, nato a _____
(prov. _____) il _____, nella espressa qualità di legale
rappresentante, ovvero _____ dell'impresa _____ con
sede in _____, via _____,

avendo avanzato istanza alla Regione Campania ai sensi del Bando emanato con Decreto
Dirigenziale n. _____ del _____, che prevede la concessione di contributi in regime de
minimis, consapevole che le dichiarazioni mendaci e le falsità negli atti sono soggetti alle sanzioni
penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la
non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al
provvedimento emanato sulla base della dichiarazione veritiera (art.75 DPR 445/2000),

preso atto che :

- La Commissione Europea ha fissato con il Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla GUCE del 28 dicembre 2006 - L 379/5 - l'importo massimo di aiuti pubblici cumulabili da una impresa in un determinato periodo di tempo, senza che ciò pregiudichi le condizioni di concorrenza tra le imprese, definendo tali aiuti: "aiuti de minimis", e che tali aiuti non necessitano dell'autorizzazione preventiva della Commissione stessa.
- Gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi ad un'impresa tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali a titolo di "de minimis".
- Secondo tale regolamento l'importo complessivo degli aiuti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di "de minimis", a qualsiasi titolo e da qualsiasi amministrazione pubblica concessi, non può superare 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.
- Il periodo di riferimento di tre esercizi finanziari ha carattere mobile nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto in "de minimis", l'importo complessivo degli aiuti ottenuti nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti deve essere ricalcolato a far data dall'atto amministrativo di concessione dei nuovi finanziamenti.
- Ai fini della presente dichiarazione, tale periodo corrisponde all'attuale esercizio finanziario nonché ai due esercizi finanziari precedenti la data della dichiarazione stessa.

- L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, cioè dalla data dell'atto di concessione dell'aiuto.
- E' fatto obbligo al soggetto richiedente di aggiornare la dichiarazione a mezzo specifica comunicazione alla Regione Campania - Agc 18 - Settore Assistenza Sociale - Giunta Regionale della Campania - , qualora siano percepiti ulteriori aiuti a titolo "de minimis", nel periodo che va tra l'inoltro della domanda al momento della concessione dell'aiuto richiesto e che, in difetto, lo stesso soggetto richiedente si assume fin d'ora ogni responsabilità conseguente.

Dichiara

- ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, sotto la propria responsabilità:

1. **che l'impresa denominata** _____ ha ottenuto, alla data odierna, nell'arco di tre esercizi finanziari i contributi pubblici a titolo "de minimis", riportati nella seguente tabella:

Soggetto concedente l'aiuto	Normativa di riferimento	Data dell'atto amministrativo di concessione	Importo agevolazione (in euro), al lordo di qualunque imposta o detrazione

2. **che l'impresa denominata** _____ non ha ottenuto, alla data odierna, nell'arco di tre esercizi finanziari, contributi a titolo di "de minimis".

(cancellare il caso che non interessa)

firma _____

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento d'identità (specificare documento d'identità) _____
n. _____ ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Dichiarazione di atto notorio relativa agli aiuti incompatibili ("dichiarazione Deggendorf")

Il sottoscritto _____ codice fiscale _____
in _____

qualità _____ dell'impresa _____

_____ con _____ sede _____ legale _____ in _____

e codice fiscale _____

consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, con riferimento agli aiuti di Stato individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 (Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della L. 27 dicembre 2006, n. 296), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 160 del 12 luglio 2007,

dichiara che l'impresa

- non rientra fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;

- rientra fra i soggetti che hanno ricevuto secondo la regola de minimis gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b), del sopra citato DPCM 23 maggio 2007, per un ammontare totale di euro _____ e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;

- ha _____ rimborso _____ in _____ data _____ mediante _____
_____ la somma _____ di _____ euro
_____ comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera _____ del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;

- ha depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro _____, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione, europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera _____ del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;

- rientra fra i soggetti che hanno ricevuto, al di fuori della regola de minimis, gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera _____, del sopra citato DPCM 23 maggio 2007, per un ammontare totale di euro _____, di essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite ma di non aver a tutt'oggi provveduto a detta restituzione né al deposito nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia delle somme fruite.

(depennare i casi che non interessano)

Si allega copia fotostatica del documento di identità ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Luogo e data

.....

Timbro dell'impresa e firma del dichiarante

.....

SCHEMA ACCORDO DI PARTENARIATO (tra i soggetti partecipanti)

La presente scrittura privata ha per oggetto l'«Accordo di partenariato» che regola i rapporti reciproci tra i partner di seguito denominati per la realizzazione del progetto «.....»

Partner di progetto:

....., con sede a, in via, CF:,
..... nella persona del legale rappresentante, nato a Il
..... e residente, Via CF....., di seguito Capofila

e

- con sede a, in via, CF:,
..... nella persona del legale rappresentante, nato a Il
..... e residente, Via CF.....,

- con sede a, in via, CF:,
..... nella persona del legale rappresentante, nato a Il
..... e residente, Via CF.....,

- con sede a, in via, CF:,
..... nella persona del legale rappresentante, nato a Il
..... e residente, Via CF.....,

di seguito Partner

concordano sui seguenti termini di collaborazione:

Art. 1 Oggetto dell'accordo

La presente convenzione ha l'obiettivo di regolamentare i rapporti e le modalità di interazione tra il Capofila e i Partner (insieme definiti Partecipanti) per l'attuazione del progetto «.....» presentato a valere sull' «Avviso Pubblico per il finanziamento di asili nido e micro-nidi aziendali- PO FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3 - PO FSE 2007/2013 Obiettivo operativo f - azione»

La presente convenzione esplicita per ciascun Partecipante ruolo e compito.

Art. 2 Durata e contenuti dell'accordo

Il presente accordo ha durata dalla data della stipula fino alla fine del progetto «.....», allegato alla presente, che ne costituisce parte integrante.

Il progetto «.....» ha durata, per un totale di mesi.

Il Progetto ha un costo complessivo di euro, la richiesta di contributo regionale è pari a euro.....

Il progetto si struttura nei seguenti contenuti:

...
...

Art. 3 Compiti e responsabilità

Il Capofila e i Partner partecipano attivamente allo sviluppo concettuale e alla realizzazione del Progetto «.....» con ruoli concettuali e operativi nonché con una partecipazione finanziaria come dettagliato di seguito:

.....
.....

Il Capofila:

- È responsabile nei confronti dell'Amministrazione regionale della corretta attuazione del Progetto;
- È responsabile nei confronti dell'Amministrazione regionale del monitoraggio e della corretta rendicontazione del Progetto;

Il Capofila ha i seguenti compiti:

- Supervisiona e coordina la realizzazione delle attività del progetto;
- Cura in prima persona la realizzazione delle attività non affidate ai Partner, sia con personale assunto ad hoc per il progetto che mediante affidamenti all'esterno (di acquisto di beni o prestazioni di servizi);
- Coordina e svolge direttamente le seguenti attività: ...

I Partner:

- Collaborano con il Capofila alla corretta attuazione del Progetto;
- Partecipano al gruppo di coordinamento del progetto.

Nel dettaglio ciascuno dei Partner ha i seguenti compiti:

- 1)
 -
 -
- 2)
 -
 -
- 3)
- 4)
- 5)

Art. 4 Obblighi reciproci

I Partecipanti si impegnano a concordare gli elementi organizzativi della progettazione esecutiva del progetto.

I Partecipanti si impegnano a perseguire la continuità nel tempo delle iniziative previste nel progetto anche dopo la conclusione del periodo legato al cofinanziamento regionale.

I Partecipanti si impegnano a garantire la riservatezza delle informazioni e dei documenti acquisiti per la corretta gestione del Progetto.

I Partecipanti si vincolano a concordare in modo collegiale l'utilizzo dei prodotti e dei risultati del progetto anche dopo la conclusione del periodo progettuale.

I Partecipanti si impegnano a conservare in un dossier separato l'intera documentazione riferita al progetto, ad agevolare eventuali controlli derivanti dall'Amministrazione regionale e a rispettare obblighi derivanti da normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Art. 5 Modalità di gestione finanziaria

Definire la modalità di gestione

Art. 6 Controllo e ripartizione delle spese

I Partner sono tenuti al rispetto delle procedure definite dalla Regione Campania nell' "Avviso Pubblico per il finanziamento di asili nido e micro-nidi aziendali- PO FLESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3 - PO FSE 2007/2013 Obiettivo operativo f- azione per l'effettuazione ed il controllo delle spese sostenute, nell'ambito delle attività loro affidate.

Ciascun Partner si fa comunque carico delle spese autonomamente assunte per l'esecuzione delle attività, fatta salva la loro ammissibilità ed il conseguente finanziamento secondo le regole generali della normativa comunitaria, regionale e secondo le regole definite dall'avviso pubblico della Regione Campania.

Art. 7 Riduzione del finanziamento

I Partner concordano le seguenti modalità con cui saranno ripartite eventuali riduzioni percentuali o non riconoscimenti di singole voci di spesa e/o eventuali revoche del finanziamento del progetto:

- Validità della scrittura privata

Il presente accordo entra in vigore dalla data di sottoscrizione da parte di tutti i Partecipanti al progetto ".....".

Sarà comunque valido ed avrà effetto sin tanto che sussistano pendenze tra le parti e/o con la Regione Campania, tali da rendere applicabile il presente atto.

art. 10 – Arbitrato e foro competente

Per eventuali controversie in ordine al presente regolamento le parti dichiarano di procedere a forme di arbitrato di tipo rituale con competenza del Foro di.....

La presente scrittura privata, composta di articoli e pagine, ognuna siglata e numerata, viene letta dalle parti, approvata, confermata e sottoscritta.

L'originale della scrittura è depositato presso

Data

Firma dei rappresentanti legali dei partner:

SCHEMA DI DOMANDA DI FINANZIAMENTO
(a cura del Comune)

Allegato 6

All'Assessorato alle Politiche Sociali
Age 18 – Settore Assistenza Sociale –
Giunta Regionale della Campania - Centro Direzionale Is. A6,
6° piano 80143 Napoli

OGGETTO: avviso pubblico per il finanziamento di asili nido e micronidi aziendali approvato con dd n. del

Il sottoscritto nato a residente in
codice fiscale in qualità di legale rappresentante del comune di
provincia di indirizzo
..... tel. fax
..... e-mail capofila dell'associazione
dei comuni e/o del partenariato operativo (costituito *nel caso di costituzione*) con:

.....
.....

Chiede

ai sensi dell'avviso pubblico per il finanziamento di asili nido e micronidi aziendali approvato con dd n.
del..... la concessione di un contributo pari ad € da erogare sotto forma di voucher
di servizio per le spese di compartecipazione alle rette presso la seguente struttura
privata..... il cui costo complessivo è stimato in €

L'eventuale quota a carico del soggetto proponente è così distinta:

Il sottoscritto dichiara inoltre sotto la propria responsabilità, che:

- 1) l'attività lavorativa svolta dal soggetto o dai soggetti privati presso la quale saranno acquistati buoni servizi è la seguente:.....;
- 2) il progetto per il quale si richiede il contributo non è mai stato finanziato prima con finanziamenti pubblici né usufruisce contemporaneamente di altri finanziamenti;
- 3) la selezione degli aventi diritto al buono servizio saranno esplesate con procedure autonome di evidenza pubblica e nel rispetto dei requisiti di ammissibilità previsti dall'avviso pubblico

Dichiarazione di impegno

Il sottoscritto, infine, si impegna:

1. ad accettare per la realizzazione del progetto le condizioni che verranno poste dal decreto di ammissione al contributo che disciplina le condizioni e le modalità di erogazione del finanziamento, la durata del progetto e gli obblighi del soggetto attuatore;
2. di non usufruire contemporaneamente, a valere sul progetto, di altri finanziamenti;
3. a comunicare la data di avvio delle attività necessarie alla realizzazione del progetto ed a produrre a tal fine ogni documentazione necessaria all'erogazione del medesimo contributo.

Il rappresentante legale dell'ente capofila del
partenariato operativo

.....
.....

Allegato 7

La tua
Campania
cresce in
Europa



AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ASILI NIDO E MICRONIDI AZIENDALI

Azione 3

FORMULARIO

Nome identificativo dell'intervento

Beneficiario Finale

(Corrisponde al soggetto proponente)

Legale rappresentante del Beneficiario Finale

(Indicare anche la qualifica)

Luogo e Data

La predisposizione della scheda e la relativa sottoscrizione impegnano il firmatario sulla veridicità e correttezza delle informazioni riportate.

La completezza delle informazioni richieste è un fondamentale elemento per verificare la validità dell'iniziativa progettuale e l'effettiva consapevolezza di tutte le implicazioni (strategiche, operative, amministrative, etc.) collegate alla realizzazione del Progetto.

Nel caso in cui il soggetto proponente intenda realizzare più interventi nella stessa struttura, va compilata un'unica scheda, mentre nel caso in cui il medesimo soggetto intenda realizzare più interventi localizzati in diverse strutture, risulterà necessario compilare una scheda per ogni intervento.

Sigla Beneficiario Finale

INDICE

SEZIONE I: Identificazione dell'intervento	4
1. DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	4
2. TIPOLOGIA DEL SOGGETTO PROPONENTE	4
3. DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE	4
4. DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO CAPOFILA	5
5. LOCALIZZAZIONE DEL NIDO/MICRO NIDO COMUNALE O DI ALTRA STRUTTURA PER LA QUALE SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO.....	5
6. SOGGETTI PARTNER	6
7. DENOMINAZIONE SOGGETTI PARTNER	6
8. DENOMINAZIONE DI ALTRO SOGGETTO PARTNER	6
SEZIONE II: Soggetto proponente (Comuni singoli o associati)	7
9. UTILIZZO PREGRESSO DI RISORSE PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	7
10. RETI TERRITORIALI	7
11. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEI COMUNI ASSOCIATI	7
SEZIONE III: Struttura aziendale e Partenariato	9
12. MODALITÀ DI SELEZIONE DEL PRIVATO	9
13. TIPOLOGIA DI SERVIZIO E/O INTERVENTO REALIZZATA IN PASSATO DAL SOGGETTO PARTNER	9
17. MODALITÀ DI SELEZIONE DEL PARTENARIATO ED ESPERIENZE PREGRESSE NELL'ATTUAZIONE DI SERVIZI	10
18. ESPERIENZE PREGRESSE NELLA GESTIONE DI LABORATORI.....	11
19. SOLIDITÀ ECONOMICA DEL/DEI SOGGETTO IN PARTENARIATO	12
SEZIONE IV: Aspetti organizzativi e gestionali del servizio eventualmente già attivo.....	13
20. DESCRIZIONE DEGLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI DELLA STRUTTURA IN CUI È EVENTUALMENTE GIÀ ATTIVO UN SERVIZIO DI ASILO NIDO E/O DI ALTRO TIPO	13
21. DESCRIZIONE DEGLI ARREDI E DELLE ATTREZZATURE E DEL MATERIALE LUDICO/DIDATTICO PRESENTI NELLA STRUTTURA IN CUI È EVENTUALMENTE GIÀ ATTIVO UN SERVIZIO DI ASILO NIDO E/O DI ALTRO TIPO	13
22. GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE NELLA STRUTTURA IN CUI È EVENTUALMENTE GIÀ ATTIVO UN SERVIZIO DI ASILO NIDO E/O DI ALTRO TIPO	13
23. ASPETTI ORGANIZZATIVI DEL PROGETTO	14
24. SERVIZIO MENSA	14
25. CALENDARIO DEL SERVIZIO.....	14
SEZIONE V: Dati significativi del progetto	15
26. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	15
27. UTENTI DELLA STRUTTURA/SERVIZIO	15
28. LABORATORI	15
29. 30.31. COSTO DELL'INTERVENTO	16
SEZIONE VI: Valenza pedagogica del progetto	17
32. DESCRIZIONE DEL PROGETTO PEDAGOGICO	17

33. CRONOGRAMMA DELL'INTERVENTO.....	18
34. DOMANDE PRESENTATE E BAMBINI IN LISTA DI ATTESA NEL COMUNE E/O COMUNI DI RIFERIMENTO	19
35. DESCRIZIONE DELLA DOMANDA ATTUALE E POTENZIALE	19
36. DESCRIZIONE DELLA OFFERTA ATTUALE E POTENZIALE.....	19
37. CONVENIENZA DELL'INTERVENTO PER IL TERRITORIO	20
38. GRADUATORIA FINALE.....	20

SEZIONE I: Identificazione dell'intervento

1. Denominazione dell'intervento

2. Tipologia del soggetto proponente (barrare la casella corrispondente):

- A. Comune ☐
 B. Associazione di comuni ☐

Indicare il Comune capofila nel caso di Associazione di Comuni _____

Indicare gli altri Comuni aderenti all'Associazione _____

3. Denominazione del soggetto proponente (Sezione da compilare nel caso in cui il soggetto proponente del progetto sia un singolo Comune)

Comune di _____
Servizio/Settore/Ufficio _____
Cognome e nome del dirigente responsabile del Servizio/Settore/Ufficio che cura l'intervento _____
Via _____ n° _____
C.a.p. _____ Località _____
(provincia _____)
Telefono: _____ Fax _____
e-mail _____

4. Denominazione del soggetto capofila (Sezione da compilare a cura del soggetto capofila, nel caso in cui il soggetto proponente del progetto sia una Associazione di Comuni)

Comune di _____
Servizio/Settore/Ufficio _____
Cognome e nome del dirigente responsabile del Servizio/Settore/Ufficio che cura l'intervento _____
Via _____ n. _____
C.a.p. _____ Località _____ (prov. _____)
Telefono: _____ Fax _____
e-mail _____
Altri Comuni Associati (elencare) _____

5. Localizzazione della struttura aziendale partner (Indicare la denominazione e l'ubicazione della struttura aziendale presso la quale saranno acquistati i buoni di servizio)

Denominazione della struttura aziendale _____
Ubicazione della struttura: _____
Indirizzo (via, numero civico, C.A.P., località, provincia) _____
Telefono _____
Fax _____
Email _____
Responsabile _____
Area territoriale interessata _____

6. Indicare eventuali **soggetti partner sottoscrittori dell'accordo di partenariato** (nel caso di costituzione del partenariato)

.....

.....

.....

7. Denominazione del soggetto partner 1

8. Denominazione di altro soggetto partner 2 (Compilare nel caso in cui siano presenti più soggetti partner)

SEZIONE II: Soggetto proponente (Comuni singoli o associati)

9. Utilizzo pregresso di risorse pubbliche per la realizzazione di servizi per la prima infanzia (Indicare se si è già beneficiato in passato di risorse pubbliche, specificando, la tipologia di servizio e/o di struttura realizzata, le risorse complessive e la relativa fonte finanziamento, le caratteristiche localizzative e i risultati ottenuti)

Servizio e/o struttura	Risorse	Fonte di finanziamento	Caratteristiche localizzative del servizio e/o della struttura realizzata	Risultati

10. Reti territoriali (Descrivere i processi di collaborazione/integrazione che il soggetto proponente intende attivare con le altre strutture - sociali, scolastiche e sanitarie - presenti sul territorio)

Il punto 11 va compilato nel caso in cui il soggetto proponente sia un'associazione di Comuni

11. Modalità organizzative dei Comuni associati (Descrivere brevemente le modalità di organizzazione dei Comuni associati, con chiaro riferimento alle funzioni assegnate a ciascun soggetto)

--

SEZIONE III: struttura aziendale e partenariato

12. Modalità di selezione della struttura aziendale presso la quale si intende acquistare buoni servizi (Specificare le modalità, sulla base delle disposizioni legislative vigenti, attraverso cui è stata selezionata la struttura aziendale)

--

13. Tipologia di servizio erogato dall'azienda per il quale viene richiesto il buono (barrare la casella del servizio e indicarne nome e indirizzo):

<i>Nido</i>	Denominazione azienda _____ Indirizzo del servizio _____
	Denominazione servizio _____
<i>Centro gioco educativo</i>	Denominazione azienda _____ Denominazione servizio _____ Indirizzo del servizio _____
.....	Denominazione azienda _____ Nome e Cognome educatrice _____ Iscritta/o presso l'albo comunale di _____

14. Servizio autorizzato: SI - NO

15. Servizio accreditato: SI - NO

16. Estremi del provvedimento di accreditamento - Inserire numero e data dell'atto con il quale è stato rilasciato l'accREDITamento (es. Determina dirigenziale n. ____ del ____.)

Scadenza del provvedimento di accreditamento (da inserire solamente nel caso in cui il citato

provvedimento di rilascio dell'accreditamento preveda una scadenza o una durata specifica.

Richiesta di accreditamento presentata al Comune di _____ in data _____ (Da inserire solamente nel caso in cui il servizio non sia ancora accreditato, ma che sia stata presentata al Comune la richiesta di accreditamento).

16.1 Solidità economica del/dei soggetto privato (Compilare indicando il fatturato globale degli ultimi tre esercizi esclusi i contributi pubblici)

Anno di riferimento	Fatturato globale	Specificare voci di ricavo che costituiscono il fatturato complessivo

Nel caso in cui si preveda la costituzione di partenariati operativi, i punti 17 e ss. della sezione III vanno compilati per ciascun partner

17 Modalità di selezione della struttura aziendale presso la quale si intende acquistare buoni servizi (Specificare le modalità, sulla base delle disposizioni legislative vigenti, attraverso cui è stata selezionata la struttura aziendale)

17.1 Esperienze pregresse nell'attuazione di servizi da parte del soggetto partner (descrivere le esperienze che il soggetto partner ha maturato sul territorio coerentemente con l'intervento proposto, anche attraverso il ricorso ad indicatori di realizzazione e risultato; inoltre, spiegare in che modo esse rappresentano un valore aggiunto per l'attuazione dell'intervento proposto)

Denominazione partner 1 _____

Denominazione partner 2 _____

18. Esperienze pregresse nella gestione di laboratori (Indicare le tipologie di laboratorio in relazione alle quali il soggetto partner ha avuto eventualmente esperienza in passato; descrivere in maniera chiara le caratteristiche localizzative dell'intervento e i risultati conseguiti, specificando quando l'intervento è stato realizzato, con quali risorse e la relativa fonte di finanziamento)

PARTNER 1					
Tipologie di laboratorio	Anno di riferimento	Caratteristiche localizzative	Risorse	Fonte di finanziamento	Risultati
Laboratorio della favola e del teatro					
Laboratorio della sonorità					
Laboratorio delle attività manipolative - costruttive					
Laboratorio delle attività simboliche					
Laboratorio linguistico					
Laboratorio delle attività motorie/ massaggi corporei					
Laboratorio musicale					
Laboratorio di psicomotricità					

Altro (specificare):					
----------------------	--	--	--	--	--

PARTNER 2					
Tipologie di laboratorio	Anno di riferimento	Caratteristiche localizzative	Risorse	Fonte di finanziamento	Risultati
Laboratorio della favola e del teatro					
Laboratorio della sonorità					
Laboratorio delle attività manipolative - costruttive					
Laboratorio delle attività simboliche					
Laboratorio linguistico					
Laboratorio delle attività motorie/massaggi corporei					
Laboratorio musicale					
Laboratorio di psicomotricità					
Altro (specificare):					

19. Solidità economica del/dei soggetto/i partner (Compilare indicando il fatturato globale degli ultimi tre esercizi esclusi i contributi pubblici)

Anno di riferimento	Fatturato globale	Specificare voci di ricavo che costituiscono il fatturato complessivo

SEZIONE IV: Aspetti organizzativi e gestionali del servizio **eventualmente già attivo**

20. Descrizione degli spazi interni ed esterni della struttura aziendale in cui si intende acquistare buoni/servizio (Specificare l'organizzazione degli spazi interni ed esterni utilizzati, indicando, in particolare, se sono presenti sale dedicate alle attività laboratoriali)

21. Descrizione degli arredi e delle attrezzature e del materiale ludico/didattico presenti nella struttura aziendale in cui si intende acquistare buoni/servizio (Descrivere la qualità e la quantità degli arredi e delle attrezzature utilizzate, e specificare il materiale ludico/didattico impiegato)

22. Gestione e organizzazione delle risorse umane utilizzate nella struttura aziendale in cui si intende acquistare buoni/servizio (Descrivere i ruoli e le qualifiche del personale, la gestione e l'organizzazione delle risorse umane)

23. Aspetti organizzativi del progetto (Descrivere le modalità organizzative del servizio erogato volte a favorire la conciliazione delle madre occupate con la cura dei figli e ad assicurare modalità differenziate per rispondere ad esigenze specifiche delle famiglie)

--

24. Servizio mensa (Indicare se il servizio di mensa è presente o meno, specificando se interno o esterno)

MENSA	SI	NO	Interna	Esterna

25. Calendario del servizio

Totale settimane di apertura (specificare il numero)	
Data di apertura (giorno, mese, anno)	
Data di chiusura (giorno, mese, anno)	
Mese di Luglio	Si No
Mese di Settembre	Si No
Orario di apertura giornaliera	
Orario di chiusura giornaliera	
Numero di ore giornaliere	
Sospensione (si intende tutte le possibili interruzioni del servizio comprese tra la data di apertura e chiusura dello stesso, incluso le vacanze natalizie e pasquali)	
Dal	Al
Dal	Al
Dal	Al
Dal	Al
Dal	Al

SEZIONE V: Dati significativi del progetto

26. Descrizione dell'intervento (Descrivere le caratteristiche tecniche, localizzative e dimensionali dell'intervento)

--

27. Utenti della struttura/servizio (Indicare il numero di utenti previsti con l'attuazione del progetto per fascia d'età e il numero di educatori da inserire nel servizio; se il servizio è già esistente indicare il numero di utenti già presenti in corrispondenza della fascia d'età ed il numero di educatori)

Numero di utenti già inseriti nel servizio	Fascia di età	Numero di educatori
	Dai 0 ai 12 mesi	
	Dai 13 ai 20 mesi	
	Dai 21 ai 36 mesi	
Numero di nuovi utenti da inserire nel servizio	Fascia di età	Numero di educatori
	Dai 0 ai 12 mesi	
	Dai 13 ai 20 mesi	
	Dai 21 ai 36 mesi	

28. Laboratori (Indicare le tipologie di laboratorio che il soggetto partner intende eventualmente attivare con l'intervento; nel caso in cui si preveda di attivarli, descriverne in maniera chiara le caratteristiche organizzative)

Tipologie di laboratorio	Caratteristiche organizzative dei laboratori
Laboratorio della favola e del teatro	
Laboratorio della sonorità	
Laboratorio delle attività manipolative - costruttive	
Laboratorio delle attività simboliche	
Laboratorio linguistico	
Laboratorio delle attività	

motorie/massaggi corporei	
Laboratorio musicale	
Laboratorio di psicomotricità	
Altro (specificare):	

29. Costo dell'intervento

Totale della spesa prevista € _____

30. Dettaglio dei costi dichiarati:

Costi	Data inizio frequenza	Data fine frequenza	Totale mesi	Retta mensile	Totale spesa per rette (a)	Numero pasti	Costo unitario pasto	Totale spesa pasti (b)	Totale spesa prevista (a) + (b)
Servizio									
				SI	NO				
La retta non è comprensiva dei pasti									
				SI	NO				
La retta è comprensiva dei pasti									

Costi	Data inizio attività	Data fine attività	Totale mesi	Costo medio orario	Numero ore previste	Totale spesa prevista per baby-sitter

31. Finanziamenti

A) Finanziamento pubblico richiesto		
B) Cofinanziamento pubblico	Nazionali	
	Regionali	
	Comunali	
	Altro (specificare):	
C) Cofinanziamento privato		
Costo totale dell'intervento (A+B+C)		

SEZIONE VI: Valenza pedagogica del progetto

32. Descrizione del progetto pedagogico della struttura aziendale presso la quale si intende acquistare buoni servizio (Descrivere gli obiettivi, le finalità, i risultati, nonché la tipologia di intervento che la struttura aziendale intende attivare; descrivere inoltre, le relazioni che il progetto intende attivare tra educatrice e bambino o tra bambini, e le modalità con cui si intende assicurare un inserimento graduale e sereno del bambino all'interno della struttura)

**SEZIONE VII: Aspetti organizzativi e gestionali
dell'intervento da realizzare**

33. Cronogramma dell'intervento (Ogni casella corrisponde ad un mese)

EVENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO																							
	Data inizio	Data fine	2009								2010								2011					

SEZIONE VIII: Inquadramento territoriale

34. Domande presentate e bambini in lista di attesa nel Comune e/o Comuni di riferimento (Specificare, per ciascuna tipologia di servizio attivata, il numero di domande presentate, i posti disponibili e i bambini in lista di attesa; nel caso in cui il soggetto proponente sia un'associazione di comuni, i dati vanno inseriti per ciascun comune)

Comune	Tipologia di servizio	Domande presentate	Posti disponibili (utenti già inseriti + nuovi utenti da inserire)	Bambini in lista d'attesa ¹	
				Valore Assoluto	Valore percentuale (rispetto al totale delle domande presentate)
1)					
2)					
3)					
4)					
5)					

35. Descrizione della domanda attuale e potenziale (Fornire indicazioni quali-quantitative relative alla domanda che l'intervento attiva e/o soddisfa. La domanda, naturalmente, può essere maggiore di quanto risulta dalle liste di attesa)

36. Descrizione della offerta attuale e potenziale (Fornire indicazioni quantitative relative alla offerta che l'intervento attiva e/o soddisfa)

¹ Liste di attesa: si può utilizzare come proxy il numero di bambini non ammessi così come presenti nelle graduatorie definitive degli asili.

Allegato 7

--

37. Convenienza dell'intervento per il territorio (Specificare la necessità della struttura/servizio in relazione al bisogno del territorio di riferimento tenuto conto dell'offerta dei servizi all'infanzia, di cui al punto precedente)

--

38. Graduatoria finale (La graduatoria finale degli aventi diritto al buono servizio è redatta con procedure autonome di evidenza pubblica da parte del Comune che verifica la presenza dei seguenti requisiti di ammissibilità delle domande presentate dalle lavoratrici e i lavoratori):

- a. siano residenti in Campania;
- b. siano titolari di regolare contratto di lavoro subordinato (a tempo indeterminato, determinato, full-time, part-time), ovvero siano titolari di regolare contratto di lavoro parasubordinato (lavoro a progetto, collaborazione coordinata e continuativa, lavoro occasionale), ovvero esercitino un'attività di lavoro autonomo attestata dall'iscrizione al Registro camerale o ad un albo professionale o da altra documentazione idonea a comprovare l'effettiva esistenza dell'attività e possano dimostrare una regolare posizione rispetto alle norme fiscali e previdenziali;
- c. abbiano uno o più figli di età compresa fra i 3 e i 36 mesi al momento della fruizione del servizio per il quale è richiesto il contributo.

Il Comune verifica, inoltre,:

- se il servizio (asilo nido aziendale o micro nido aziendale) per il quale viene richiesto il buono servizio è in possesso del requisito dell'accreditamento;
- se il nominativo del/la bambino/a figura nella lista di attesa comunale per l'anno educativo 2008/2009)

Graduatoria

Nr				

Allegato 7

Data

Timbro e Firma del legale rappresentante

Si allegano le schede per ciascun richiedente il buono servizio secondo il modello di cui all'allegato 7 b dell'avviso pubblico azione 4.

ALLEGATO 7 B

SCHEDA RICHIEDENTE

(DA COMPILARE A CURA DEL COMUNE PER CIASCUN RICHIEDENTE IL BUONO SERVIZIO)

COMUNE DI:

Io sottoscritto/a _____ Dirigente responsabile del
Settore _____ del Comune di _____
indirizzo _____ Tel.: _____ Fax _____
_____ e-mail _____ in riferimento alla richiesta di buono
servizio presentata da _____ padre/madre del/la
bambino/a _____ in data _____

dichiara quanto segue:

della preventiva verifica effettuata i suddetti richiedenti possiedono i requisiti di ammissibilità previsti dall'avviso
pubblico regionale approvato con dd. n. _____ del _____ e che
il/la bambino/a _____ di nazionalità:
_____ nato/a a (Comune di nascita): _____ Prov. _____ il
(obbligatorio): _____ CF: _____ residente in (della
famiglia) a: _____ Provincia: _____ Via/Piazza:
_____ CAP _____ domicilio
(della famiglia) (da compilarsi solo se diverso dalla residenza): _____ è iscritto/a
nella lista di attesa e/o ha presentato richiesta per l'anno educativo dei servizi del Comune
di.....:

il sottoscritto dichiara inoltre che:

la tipologia di servizio erogato dall'azienda per il quale viene richiesto il buono è la seguente (barrare la
casella del servizio e indicarne nome e indirizzo):

Nido	Denominazione azienda _____ Indirizzo del servizio _____
	Denominazione servizio _____
Centro gioco educativo	Denominazione azienda _____ Denominazione servizio _____ Indirizzo del servizio _____
.....	Denominazione azienda _____ Nome e Cognome educatrice _____ Iscritta/o presso l'albo comunale di _____

il servizio è autorizzato: ☒ SI - ☐ NO

il servizio è accreditato: ☒ SI - ☐ NO

- gli estremi del provvedimento di accreditamento sono i seguenti (Inserire numero e data dell'atto con il quale è stato rilasciato l'accREDITamento (es. Determina dirigenziale n. _____ del _____):

- la scadenza del provvedimento di accreditamento è (da inserire solamente nel caso in cui il citato provvedimento di rilascio dell'accREDITamento preveda una scadenza o una durata specific): _____
- la richiesta di accreditamento è stata presentata al Comune di _____ in
data _____ (Da inserire solamente nel caso in cui il servizio non sia ancora accreditato, ma che sia stata presentata al Comune la richiesta di accreditamento).

la spesa prevista per la suddetta richiesta è pari a € _____

il dettaglio dei costi dichiarati è il seguente:

Costi	Data inizio frequenza	Data fine frequenza	Totale mesi	Retta mensile	Totale spesa per rette (a)	Numero pasti	Costo unitario pasto	Totale spesa pasti (b)	Totale spesa prevista (a) + (b)
Servizio									
SI NO La retta non è comprensiva dei pasti									
SI NO La retta è comprensiva dei pasti									

Costi	Data inizio attività	Data fine attività	Totale mesi	Costo medio orario	Numero ore previste	Totale spesa prevista per baby-sitter

La posizione in graduatoria della suddetta richiesta di buono: _____

Il sottoscritto dichiara altresì di essere a conoscenza delle disposizioni contenute nell'avviso pubblicato dalla Regione Campania con dd n. _____ del _____.

Data _____

Firma del Responsabile del Comune

SEZIONE I: Identificazione dell'intervento**1. Denominazione dell'intervento**

MATRICOLE AL NIDO

2. Tipologia di azione che si intende attivare (barrare le caselle corrispondenti):A. Azione 1 ☐B. Azione 2 ☒C. Azione 3 ☒**3. Denominazione del soggetto proponente o capofila nel caso di costituzione del partenariato operativo (sezione da compilare a cura del soggetto capofila, nel caso in cui il soggetto proponente del progetto sia una associazione di aziende)**

Denominazione Società: **Università degli Studi del Sannio**
 Servizio/settore/ufficio: Ufficio di Segreteria del Rettore
 Cognome e nome del responsabile del servizio/settore/ufficio che cura l'intervento:
 Filippo Bencardino
 Via: Piazza Guerrazzi n. 1
 C.a.p. : 82100 Località: Benevento (prov. BN)
 Telefono: 0824.305001 fax: 0824.43021
 e-mail: rettore@unisannio.it

Partner (elencare):Denominazione Società: **Help Cooperativa sociale**

Servizio/settore/ufficio: _____

Cognome e nome del responsabile del servizio/settore/ufficio che cura l'intervento: _____

Via: _____

C.a.p. : _____ Località: _____ (prov. _____)

Telefono: _____ fax: _____

e-mail: _____

Denominazione Ente: **Provincia di Benevento**

Servizio/settore/ufficio: Settore sistema formativo, alta formazione, politiche sociali

Cognome e nome del responsabile del servizio/settore/ufficio che cura l'intervento:

dirigente: dott.ssa Patrizia Taranto

Via: Piazza Gramazio

C.a.p. : 82100 Località: Benevento (prov. BN)

Telefono: 0824.774427 fax: 0824.774437

e-mail: patrizia.taranto@provinciabenevento.it

Sigla Beneficiario Finale _____

3.1 Presenza di uno o più soggetti partner (Indicare la presenza di accordi di partenariato, e nel caso in cui siano previsti, indicare se con enti pubblici e/o del privato sociale)

NO			
SI	X	Soggetto pubblico	X
		Soggetto del privato sociale	X
		Altro (specificare)	

4. Denominazione del soggetto partner 1 (indicare i partner sottoscrittori dell'accordo di partenariato)

HELP COOPERATIVA SOCIALE

5. Denominazione di altro soggetto partner 2 (Compilare nel caso in cui siano presenti più soggetti partner)

PROVINCIA DI BENEVENTO

6. Localizzazione del nido/micro nido aziendale per il quale si richiede il contributo (Indicare la denominazione e l'ubicazione della struttura nella quale verrà realizzato l'intervento.)**Denominazione della struttura dove verrà realizzato l'intervento**

Palazzo San Vittorino

Ubicazione della struttura:

Indirizzo (via, numero civico, C.A.P., località, provincia)

Via Tenete Pellegrini 19 – 82100 Benevento (BN)

Telefono: 0824.305001

Fax: 0824.43021

Email: rettore@unisannio.it

Responsabile: Filippo Bencardino

Area territoriale interessata: Sannio e Provincia

Sigla Beneficiario Finale _____

SEZIONE II: Soggetto proponente

7. Esperienze pregresse nell'Attuazione di servizi da parte del soggetto proponente
(Descrivere in maniera chiara ed esaustiva il servizio che il soggetto proponente ha già eventualmente attivato sul territorio coerentemente con l'intervento per cui si richiede il finanziamento; spiegare in che modo tali esperienze rappresentano un valore aggiunto per l'attuazione dell'intervento proposto)

8. Utilizzo pregresso di risorse pubbliche per la realizzazione di servizi per la prima infanzia
(Indicare se si è già beneficiato in passato di risorse pubbliche, specificando, la tipologia di servizio e/o di struttura realizzata, le risorse complessive e la relativa fonte finanziamento, le caratteristiche localizzative e i risultati ottenuti)

Servizio e/o struttura	Risorse	Fonte di finanziamento	Caratteristiche localizzative del servizio e/o della struttura realizzata	Risultati

--	--	--	--	--

9. Reti territoriali
(Descrivere i processi di collaborazione/integrazione che il soggetto proponente intende attivare con le altre strutture –sociali,scolastiche e sanitarie – presenti sul territorio)

Il Polo universitario di Benevento costituito dalle Facoltà di Economia, Ingegneria, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali e Scienze Economiche ed Aziendali nasce il 1 gennaio 1998 come Università degli Studi del Sannio di Benevento.

Nel quadro della formazione universitaria nazionale l'Ateneo sannita si distingue per un progetto culturale complesso, caratterizzato, per un verso, da percorsi formativi di forte specializzazione, tali da qualificarlo come sede di rilievo nazionale per determinati ambiti disciplinari e, dall'altro, dal ruolo promozionale che l'Università si propone nel processo di sviluppo del sistema economico e sociale della Campania e in particolare delle sue aree interne.

L'Ateneo, volendo garantire la piena trasversalità tra il personale docente, il personale tecnico amministrativo e gli studenti ha istituito il Comitato delle Pari Opportunità (CPO) nel 2008 per rafforzare la sinergia tra le diverse componenti universitarie e soprattutto per prevenire qualsiasi forma di discriminazione nei confronti delle lavoratrici/lavoratori e delle studentesse/studenti che possa ledere i diritti e le pari opportunità.

L'Università degli Studi del Sannio, caratterizzata principalmente da personale, strutturato e no, con una giovane età media offre la possibilità di avere un asilo nido al proprio interno per favorire una migliore qualità della vita, al fine di dare una risposta più ampia e completa alle esigenze del personale, in particolare delle lavoratrici madri, con innegabili benefici sulla qualità del lavoro svolto e sul clima generale.

Per questo motivo è importante la collaborazione con gli enti locali (ASL BN1, Provincia di Benevento) che offre, senza dubbio, opportunità rilevanti per l'Università nella tutela dei diritti di tutti i soggetti sociali: primi fra tutti i bambini.

Il territorio sannita è ricco di strutture sanitarie e enti locali disposti a collaborare per il buon funzionamento di qualsiasi struttura che porti al miglioramento delle condizioni sociali, economiche, culturali del territorio stesso.

La Provincia di Benevento svolge un ruolo significativo in questo progetto, quale partner attivo per garantire sostegno economico e soprattutto la promozione dell'iniziativa sul territorio nel quale opera.

Ulteriore collaborazione che l'Università degli Studi del Sannio intende attivare è quella con l'ASL BN1 che da sempre si occupa di progetti per l'infanzia per migliorare le qualità socio - sanitarie della popolazione residente.

A tal proposito il personale educativo dell'asilo nido dovrà essere in possesso di specifica preparazione in conformità alle disposizioni emanate in materia dall'Azienda Sanitaria Locale.

La normativa relativa all'assistenza sanitaria, riguardante sia i bambini che il personale, viene definita da un apposito accordo tra l'ente capofila e l'Asl competente, tenendo come riferimento le disposizioni

sanitarie vigenti.

Il punto 10 va compilato nel caso in cui il soggetto proponente sia un'associazione di aziende pubbliche e/o private

10. Modalità organizzative delle aziende associate (Descrivere brevemente le modalità di organizzazione delle aziende associate con chiaro riferimento alle funzioni assegnate a ciascun soggetto)

L'apertura del nido si colloca nell'ambito di un accordo di collaborazione tra l'Università, la Provincia di Benevento e la cooperativa sociale HELP. Per sopperire alla carenza di posti di asilo nido nelle strutture pubbliche e in accordo con l'idea promossa dal Comitato Pari Opportunità dell'Università degli studi del Sannio, l'ateneo sannita mette a disposizione un'area di oltre 200 mq situata nelle vicinanze dell'Ateneo da adibire per la realizzazione dell'asilo nido aziendale sostenendo anche le spese di gestione della struttura. L'università, che si pone come ente proponente dell'iniziativa affida alla cooperativa sociale HELP l'intera gestione del servizio tarato per ospitare 20 bambini. Le priorità di accesso saranno riservate ai figli di coloro che lavorano presso l'università e presso la Provincia che, in quanto partner del progetto, si impegnerà a sostenere l'iniziativa promossa agevolandone non solo lo start up ma anche l'efficienza dei servizi offerti.

SEZIONE III: Partenariato operativo

11. Modalità di selezione del partenariato (Specificare le modalità attraverso cui sono stati selezionati i partner)

HELP, società cooperativa giovane e dinamica si è proposta all'università con l'intento di offrire all'ateneo la possibilità di migliorare la qualità dei servizi che esso offre al territorio sannita. L'impegno mostrato da HELP nel proporre di realizzare un servizio, come quello di un asilo nido aziendale, atto a favorire l'operatività dell'ateneo, caratterizzato principalmente da personale, strutturato e non, con una giovane età media, e la presentazione di uno studio della formula gestionale più adatta al raggiungimento di alti standard qualitativi per la struttura da realizzare oltre che la capacità della cooperativa di creare una rete di rapporti con il territorio, hanno convinto l'ateneo a partecipare e credere fortemente nell'utilità e nella sostenibilità dell'iniziativa. L'università ha quindi scelto di coinvolgere nel progetto l'assessorato alle politiche sociali della Provincia per avere un ovvio ma assolutamente significativo sostegno allo sviluppo dell'iniziativa che contribuirà a migliorare nell'ambito dei servizi per l'infanzia le opportunità offerte dal territorio per il territorio.

Nel caso in cui il proponente preveda la partecipazione di più partner, i punti 12 e ss. Della sezione III vanno compilati per ciascun partner

12. Tipologia eventualmente di servizio e/o intervento realizzata in passato dal soggetto partner (Indicare le tipologie di servizi e/o interventi eventualmente realizzate in passato coerentemente con l'intervento proposto)

Denominazione partner 1 _____

Gestione di asili nido e micro-nidi aziendali		
Servizi integrativi e sperimentali	Spazio bambini e bambine	
	Servizio pre e post accoglienza	
	Baby trasporto	
	Ufficio Genitore-Bambino	
	Agrinido	
	Ludoteca per la prima infanzia	
Altro (specificare)		

Denominazione partner 2 _____

Gestione di asili nido e micro-nidi aziendali		
Servizi integrativi e sperimentali	Spazio bambini e bambine	
	Servizio pre e post accoglienza	
	Baby trasporto	
	Ufficio Genitore-Bambino	
	Agrinido	
	Ludoteca per la prima infanzia	
Altro (specificare)		

13. Esperienze pregresse nell'attuazione di servizi da parte del soggetto partner (In relazione al punto precedente, descrivere le esperienze che il soggetto ha maturato sul territorio coerentemente con l'intervento proposto, anche attraverso il ricorso ad indicatori di realizzazione e risultato; inoltre, spiegare in modo esse rappresentano in valore aggiunto per l'attuazione dell'intervento proposto)

Denominazione partner 1 _____

Denominazione partner 2 _____

Sigla Beneficiario Finale _____

14. Esperienze pregresse nella gestione di laboratori (Indicare le tipologie di laboratorio in relazione alle quali il soggetto partner ha eventualmente avuto esperienza in passato; descrivere in maniera chiara le caratteristiche localizzative dell'intervento e i risultati conseguiti, specificando quando l'intervento è stato realizzato, con quali risorse e la relativa forma di finanziamento)

PARTNER 1					
Tipologie di laboratorio	Anno di riferimento	Caratteristiche localizzative	Risorse	Fonte di finanziamento	Risultati
Laboratorio della favola e del teatro					
Laboratorio della sonorità					
Laboratorio delle Attività Manipolative-costruttive					
Laboratorio delle Attività simboliche					
Laboratorio linguistico					
Laboratorio delle attività Motorie/massaggi corporei					
Laboratorio musicale					
Laboratorio di psicomotricità					
Altro (specificare)					

PARTNER 2					
Tipologie di laboratorio	Anno di riferimento	Caratteristiche localizzative	Risorse	Fonte di finanziamento	Risultati
Laboratorio della favola e del teatro					
Laboratorio della sonorità					
Laboratorio delle Attività Manipolative-costruttive					
Laboratorio delle Attività simboliche					
Laboratorio linguistico					
Laboratorio delle attività Motorie/massaggi corporei					
Laboratorio musicale					
Laboratorio di psicomotricità					
Altro (specificare)					

Sigla Beneficiario Finale _____

15. Solidità economica del/dei soggetto/i proponente e dei soggetti in partenariato operativo (Compilare indicando il fatturato globale degli ultimi tre esercizi esclusi i contributi pubblici)

Anno di riferimento	Fatturato globale	Specificare voci di ricavo che costituiscono il fatturato complessivo
2007	€ 12.280.812	Entrate contributive + Vendite di beni + Prestazioni di servizi
2008	€ 10.338.281	Entrate contributive + Vendite di beni + Prestazioni di servizi
2009	€ 8.920.459	Entrate contributive + Vendite di beni + Prestazioni di servizi

Sigla Beneficiario Finale _____

SEZIONE IV: Aspetti organizzativi e gestionali del servizio

eventualmente già attivo

16. Descrizione degli spazi interni ed esterni della struttura in cui è eventualmente già attivo un servizio di asilo nido e/o di altro tipo (Specificare l'organizzazione degli spazi interni ed esterni utilizzati, indicando, in particolare, se sono presenti sale dedicate alle attività laboratoriali)

17. Descrizione degli arredi e delle attrezzature e del materiale lucido/didattico presenti nella struttura aziendale in cui è eventualmente già attivo un servizio di asilo nido e/o di altro tipo (Descrivere la qualità e la quantità degli arredi e delle attrezzature utilizzate, e specificare il materiale lucido/didattico impiegato)

18. Gestione e organizzazione delle risorse umane utilizzate nella struttura aziendale in cui è eventualmente già attivo un servizio di asilo nido e/o di altro tipo (Descrivere i ruoli e le qualifiche del personale, la gestione e l'organizzazione delle risorse umane)

Sigla Beneficiario Finale _____

19. Aspetti organizzativi del progetto (Descrivere le modalità organizzative del servizio erogato volte a favorire la conciliazione delle madri occupate con la cura dei figli e ad assicurare modalità differenziate per rispondere ad esigenze specifiche delle famiglie)

--

20. Servizio mensa (Indicare se il servizio di mensa è presente o meno, specificando se interno o esterno)

MENSA	SI	NO	Interna	Esterna

21. Calendario del servizio

Totale settimane di apertura (specificare il numero)	
Data di apertura (giorno, mese, anno)	
Data di chiusura (giorno, mese, anno)	
Mese di Luglio	SI
	NO
Mese di Settembre	SI
	NO
Data di apertura giornaliera	
Data di chiusura giornaliera	
Numero di ore giornaliere	
Sospensione (si intende tutte le possibili interruzioni del servizio comprese tra la data di apertura e chiusura dello stesso, incluso le vacanze natalizie e pasquali)	
Dal	Al

Sigla Beneficiario Finale _____

SEZIONE V: Dati significativi del progetto

22. Tipologia di servizio/intervento che il soggetto proponente intende realizzare (Indicare la tipologia di servizio e/o servizi e la tipologia di intervento e/o interventi che si intende realizzare)

Asilo nido o micro nidi aziendali	Nuova realizzazione	X
	Ampliamento	
	Ristrutturazione e/o ammodernamento	
Start up delle attività e/o gestione di asili nido o micronidi aziendali.	Tale azione deve essere integrata all'azione 1 ed è riconosciuta esclusivamente per la realizzazione di nuove strutture	X
Altro (specificare)		

23. Descrizione dell'intervento (Descrivere le caratteristiche tecniche, localizzative e dimensionali dell'intervento)

L'intervento che si propone sarà realizzato attraverso un innovativo programma di gestione che coinvolge figure professionali esperte del settore con esperienza nel campo dell'accoglienza dei bambini. Rispetto alle caratteristiche tecniche, la struttura già esistente messa a disposizione dall'Università del Sannio sarà dotata di ulteriori funzionalità rispetto a quelle già predisposte dall'ente. Lo stabile restaurato attraverso un intervento economico dal Comune di Benevento e concesso all'Università del Sannio e dotato di una impiantistica tutta nuova, è adeguata alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e dispone di tutti i comfort (impianti di riscaldamento e di condizionamento, ascensori, ecc) necessari al buon funzionamento della struttura. Non essendo stato predisposto sin dall'inizio per ospitare un asilo, è necessario intervenire con piccole modifiche strutturali; il partenariato si è già attivato in questo senso.

A disposizione dei bambini ci sarà un ampio salone attrezzato con giochi e attrezzature di ultima generazione. Ci sarà altresì una sala adibita a cucina e una sala riservata al riposo. I bagni saranno rivisitati con piccole modifiche che renderanno fruibile l'utilizzo anche ai più piccoli.

L'edificio che ospiterà l'asilo è situato nel centro storico della città di Benevento. Il palazzo è adiacente alla sede centrale dell'Università del Sannio. Proprio per questo motivo è assicurata la funzionalità e il facile accesso ai genitori/lavoratori dell'ente che usufruiranno del servizio. Nelle immediate vicinanze è situata la Rocca dei Rettori, sede centrale della Provincia di Benevento che, insieme alla Help società cooperativa risulta essere tra i soggetti partner del progetto. Anche i figli dei dipendenti dell'ente provinciale possono usufruire facilmente del servizio. Per i bambini/utenti a disposizione anche un ampio spazio esterno da attrezzare con attività ludiche ampio oltre 200 mq. Nei pressi dei locali vi è anche un parcheggio che è già riservato all'Università.

L'intervento coinvolgerà un numero importante di bambini. E' stato previsto che, in regola con la normativa regionale, sarà possibile ospitare 20 bambini.

Sigla Beneficiario Finale _____

24. Utenti della struttura/servizio (Indicare il numero di utenti previsti con l'attuazione del progetto per fascia d'età e il numero di indicatori da inserire nel servizio; se il servizio è già esistente indicare il numero di utenti già presenti in corrispondenza della fascia d'età ed il numero di educatori)

Numeri di utenti già inseriti nel servizio	Fascia di età	Numero di educatori
	Dai 0 ai 12 mesi	
	Dai 13 ai 20 mesi	
	Dai 21 ai 36 mesi	
	Fascia di età	Numero di educatori
	Dai 0 ai 12 mesi	
10	Dai 13 ai 20 mesi	1
10	Dai 21 ai 36 mesi	1

25 Laboratori (Indicare le tipologie di laboratorio che il soggetto proponente intende eventualmente attivare con l'intervento; nel caso in cui si preveda di attivarli, descrivere in maniera chiara le caratteristiche organizzative)

Tipologie di laboratorio	Caratteristiche organizzative dei laboratori
Laboratorio della favola e del teatro	L'angolo del laboratorio della favola e della drammatizzazione occorre al bambino per imparare a conoscere se stesso attraverso l'ascolto di fiabe, che ne catturano l'attenzione, lo divertono, suscitando il suo interesse e stimolando la sua immaginazione. L'informazione audiovisiva come integrazione dell'opera educativa sarà un supporto importante per la realizzazione di un angolo della favola. Si ascolteranno e vedranno delle belle fiabe e obiettivo importante sarà così riuscire a suscitare nel bambino interesse per il mondo fiabesco. Ogni bambino si deve appropriare delle storie che ascolta ed impara, questo lo aiuterà ad affinare sempre di più il linguaggio e ad associare il nome alla cosa giusta. Mimetizzarsi, camuffarsi, acquistare sembianze diverse, farsi pianta od animale...la teatralità come educazione al cambiamento.

Sigla Beneficiario Finale _____

Laboratorio della sonorità	
Laboratorio delle attività manipolative – costruttive	Il laboratorio delle attività manipolative e costruttive (pittura e manipolazione) si effettuerà attraverso l'uso di materiali diversi (pasta al sale, farina, schiuma, ecc...) e di differenti tecniche di utilizzo (con le dita, con le mani, con pennelli e spugne ecc...) strappando, ritagliando, incollando, operando travasi, vengono stimulate la coordinazione oculo-motoria e la motricità.
Laboratorio delle attività simboliche	Il gioco simbolico consentirà l'immedesimazione del bambino in ruoli adulti o di fantasia che avviene grazie a travestimenti (vestiti, accessori, scarpe, etc...) e ambiente casetta (riproduzione a misura di bambino di una casa).
Laboratorio linguistico	Il laboratorio linguistico sarà realizzato attraverso la stimolazione delle capacità linguistiche: utilizzando puzzles, giochi di classificazioni e associazione, osservazioni tramite libri, racconti e opportuni materiali allo scopo predisposti. Si stimolerà nei bambini la curiosità e l'amore per la conoscenza e il linguaggio, la capacità espressiva e di ascolto.
Laboratorio delle attività motorie/massaggi corporei	Il laboratorio delle attività motorie sarà realizzato in uno spazio ampio per consentire attività motorie adeguate. Gli oggetti in esso collocati saranno spostabili per permettere di variare le attività e i giochi secondo le necessità richieste dall'organizzazione delle diverse proposte motorie. Possono essere previsti: corrimano per sostenersi con le mani, scale con pochi gradini, ampi tappeti e cuscini per attività a terra. Si alterneranno momenti di cura e attività organizzative attraverso: giochi di equilibrio e coordinazione, educazione alla respirazione, espressione e movimento del corpo, mimica per aiutare il bambino ad acquisire una corretta postura ed esprimersi tramite il linguaggio del corpo.
Laboratorio musicale e sonoro	Il laboratorio musicale per bambini sarà effettuato in un ambiente ricco di stimoli e di varietà sonore, dove il bambino potrà sviluppare le proprie attitudini musicali e fare della musica un mezzo per esprimersi e comunicare. Le attività proposte

Sigla Beneficiario Finale _____

	saranno: - giochi d'ascolto per far comprendere in modo semplice e immediato le dinamiche musicali più importanti; - canto per usare la voce come strumento musicale privilegiato per compiere i primi passi nel gioco della musica; - esplorazione del mondo dei suoni, attraverso diversi strumenti musicali: sonagli, maracas, tamburelli; - il ritmo e la danza per sviluppare nel bambino la capacità di memorizzare sequenze ritmiche e di sviluppare la coordinazione tra le varie parti del corpo. Si proporranno canzoni e filastrocche, fiabe musicali e l'uso di semplici strumenti per sviluppare nel bambino la naturale e spontanea tendenza a produrre suoni e ritmi accompagnandoli con movimenti del corpo.
Laboratorio di psicomotricità	L'attività psico-motoria è passo fondamentale per acquisire gli elementi per muoversi negli spazi. Lo sviluppo armonico tra corpo e psiche è tappa primaria per ogni struttura educativa che si rispetti e attraverso l'uso di percorsi motori strutturati, il bambino imparerà ad arrampicarsi, saltare, dondolare, strisciare, camminare, correre. Gli obiettivi saranno quelli identificabili nelle prime conoscenze dello schema corporeo unito, della coordinazione dei movimenti, dello sviluppo dell'espressione mimica e della stimolazione del senso tattile con discriminazione sensoriale. I bambini conosceranno il proprio corpo, i movimenti e gli atteggiamenti particolari dei soggetti da mimare (animali). Inoltre impareranno a discriminare le superfici (liscio-ruvido/freddo-caldo). Le operatrici creeranno percorsi psicomotori e realizzeranno veri e propri percorsi strutturati.
Altro: Laboratorio dell'ambiente	Il laboratorio riguarda i fenomeni e i materiali legati all'ambiente naturale, gli oggetti, le situazioni relativi agli ambienti sociali che circondano immediatamente il bambino. Possono essere previsti: contenitori vari per giochi con l'acqua e con

Sigla Beneficiario Finale _____

	reperti ambientali di varia natura ad esempio le foglie – pannelli alle pareti per semplici mostre. Tra i materiali bastoncini, corde, elastici, sabbia, creta, foglie e conchiglie.
--	--

27. Localizzazione intervento su tavola 1:25.000 (Indicare le principali vie di comunicazione, le eventuali emergenze territoriali dal punto di vista paesaggistico e delle funzioni urbane e territoriali, indicare inoltre le coordinate UTM o Gauss Boanga; nel caso in cui si realizzi un servizio di baby trasporto sociale, indicare l'area interessata e il percorso che si intende coprire)

Sigla Beneficiario Finale _____

SEZIONE VI: Valenza pedagogica del progetto

28. Descrizione del progetto pedagogico (Descrivere gli obiettivi, le finalità, i risultati, nonché la tipologia di intervento che si intende attivare; descrivere inoltre, le relazioni che il progetto intende attivare tra educatrice e bambino o tra bambini, e le modalità con cui si intende assicurare un inserimento graduale e sereno del bambino all'interno della struttura)

Obiettivo primario del nido è quello di creare nuovi legami/attaccamenti, che si qualificano come secondari rispetto a quelli familiari. La promozione di un buon ambientamento passa attraverso un'attenta organizzazione e strutturazione degli spazi e degli ambienti che devono rievocare lo spazio materno/familiare, che il bambino conosce sin dalla nascita. Lo spazio del nido viene quindi concepito in funzione delle competenze che il bambino possiede nelle diverse età, affinché se ne possa favorire la crescita sia a livello intellettuale che affettivo, ma è anche un luogo di benessere in cui quest'ultimo può vivere relazioni ed esperienze.

Gli approcci metodologici scelti si rifanno all'idea di "bambino capace" presente nei contributi scientifici pedagogici di M. Montessori, E. Goldschmied e E. Pikler. Nel nostro modello educativo, che segue la metodologia montessoriana (osservazione e pedagogia attiva "aiutami a fare da solo"), le funzioni fisiche e psichiche del bambino emergono nelle interazioni che egli instaura con gli adulti o con i coetanei "più competenti" all'interno di un ambiente organizzato dove l'adulto ha la funzione di una solida impalcatura (scaffolding, Bruner, J. Vygotskij, L.) che, a mano a mano che il bambino diventa competente e autonomo, deve essere gradualmente smantellata, al fine di garantirne l'autonomia e l'indipendenza. "Il segreto del libero sviluppo nel bambino sta dunque nell'organizzare per lui i mezzi necessari alla sua nutrizione interna: mezzi corrispondenti a un impulso primitivo nel bambino...e mentre risponde a questo impulso primitivo, esercita l'intelligenza e qualità che noi riteniamo elevate e che supponemmo estranee alla natura del piccolo bambino. Per avanzare in tale espansione, il bambino lasciato libero nelle sue attività deve trovare nell'ambiente qualche cosa di organizzato in rapporto diretto alla sua organizzazione interiore che sta svolgendosi per leggi naturali (Montessori, M., L'autoeducazione, Garzanti, 1970). Il contributo di E. Goldschmied è determinante per la pedagogia del nido. Infatti, partendo dalla conoscenza della metodologia montessoriana ha elaborato e sperimentato nei nidi inglesi un modello di educazione "attiva" specifico per la fascia 0 – 3 anni, introducendo attività specifiche per bambini piccolissimi (cestino dei tesori) e per i bambini medi (gioco euristico) che hanno consentito di ampliare notevolmente l'offerta per i bambini di questa età. Inoltre, è fondamentale il suo contributo sul piano relazionale, dal momento che con lei è stata introdotta l'idea di "educatore di riferimento" che si rifà a tutta la psicologia psicomotoria inglese dell'ultimo secolo, in particolare a Bowlby e seguaci, agli studi sulla teoria dell'attaccamento e sull'importanza dello sviluppo di modelli di attaccamento sicuri, anche complementari a quelli che si strutturano con le figure parentali. Un altro caposaldo della metodologia è incarnato dall'idea guida della Dott. Pikler secondo cui lo sviluppo motorio non è una progressione dall'incapacità alla capacità dal momento che "in ogni passaggio del suo sviluppo e perfino dai primi giorni di vita il bambino è in grado di muoversi in maniera autonoma (Pikler, E., Datemi tempo, Red Studio, 1996). Sulla base di questi presupposti vengono promosse attività che mirano a fare in modo che i bambini partecipino attivamente al processo educativo. L'idea di bambino alla base della proposta di gestione del servizio e della definizione di finalità generali e obiettivi pedagogici non si rifà soltanto a quanto esplicitato nei riferimenti scientifico-pedagogici (bambino capace), ma anche al diritto allo sviluppo dell'originalità propria di ogni bambino, nel rispetto delle diversità e peculiarità di tutti. L'asilo nido è un servizio educativo e sociale che offre alle famiglie l'opportunità di garantire ai bambini dai tre mesi ai tre anni la cura,

Sigla Beneficiario Finale _____

l'assistenza e l'educazione attraverso l'attuazione di un progetto educativo ed organizzativo che contribuisca in misura determinante a favorire lo sviluppo di alcuni aspetti fondamentali della personalità del bambino con particolare riguardo a quelli di ordine cognitivo, affettivo-emotivo e sociale-morale. Il progetto scaturisce dall'esperienza di osservazione e dagli studi sulla prima infanzia. L'intervento educativo che vuole porre le basi del suo progetto nell'autonomia e nel riconoscimento delle capacità dei bambini tenendo conto di una massima Montessoriana "l'adulto deve dare e fare quel tanto che necessario affinché il bambino possa utilmente agire da solo: se fa meno del necessario, il bambino non può agire utilmente, se l'adulto fa più del necessario, e perciò si impone o si sostituisce al bambino, spegne i suoi impulsi fattivi" pertanto mira a promuovere lo sviluppo e il potenziamento del bagaglio individuale di conoscenze, atteggiamenti e valori di ogni bambino attraverso la strutturazione di attività specifiche per ogni ambito di esperienza: sensoriale, motoria e simbolica-cognitiva. L'intervento educativo si struttura concretamente tenendo conto dei seguenti aspetti fondamentali:

- Favorire uno sviluppo psico-fisico armonico
- Predispore l'ambiente al fine di creare una situazione di benessere per i bambini, i genitori e gli educatori.
- Facilitare il distacco dalle figure parentali, nel rispetto dei tempi e dei ritmi dei bambini e dei genitori.
- Favorire le attività del bambino in un ambiente ben organizzato
- Promuovere la socializzazione tra bambini e tra bambini e adulti.
- Riconoscere le competenze del bambino

L'Ambientamento

L'ambientamento è un momento molto delicato ed importante della vita dei bambini poiché prevede una separazione dall'ambiente familiare e perché rappresenta anche un importante passaggio evolutivo, da una dimensione familiare nota a una dimensione sociale, sconosciuta.

Rappresenta infatti il primo contatto importante con altri bimbi in un ambiente costruito per lui, ma non conosciuto da lui. L'ambientamento coinvolge tanto il bambino quanto la sua famiglia. Infatti, il genitore vive un momento di conflittualità interiore molto importante, dal momento che da una parte desidera che il bambino sia compreso e che trovi accoglienza e comprensione, dall'altra, teme di essere sostituito da una nuova figura nell'affetto del figlio.

E' per questa ragione che consideriamo questo momento molto delicato e le educatrici adatteranno strategie individualizzate che coinvolgono da subito anche i genitori.

L'ambientamento è preceduto da un incontro del coordinatore e delle educatrici con i genitori dei bambini che saranno i futuri protagonisti della struttura. Nella riunione si presenta il gruppo educativo, si trasmettono informazioni sulla vita dell'asilo nido, per dar modo ai genitori di avere un primo contatto; si concorda l'appuntamento per un incontro tra la figura di riferimento e i genitori.

L'incontro individuale con l'educatore di riferimento si concentra sul racconto dei genitori della storia del proprio bambino nell'ambito familiare, e di eventuali esperienze di separazione già sostenute.

In questa fase, come anche negli altri colloqui, viene privilegiata la fluidità della conversazione che consente al gruppo educativo di cogliere, attraverso l'osservazione anche del comportamento non verbale,

Sigla Beneficiario Finale _____

importanti aspetti del rapporto bambino-genitore, delle aspettative relative all'inserimento al nido, e anche delle paure. In seguito l'educatrice di riferimento riporterà le annotazioni più salienti in una scheda personale del bambino.

L'ambientamento offre alla coppia (genitore-bambino) accoglienza, ascolto, stabilità, al fine di favorire un percorso graduale di separazione. Il personale educativo è formato specificamente sulle tecniche di osservazione degli stili di attaccamento dei bambini e dei genitori, valuta e propone un percorso di separazione "personalizzato", che tenga conto di tutte le dinamiche interpersonali. In questa fase, per i genitori, è previsto il supporto del coordinatore, che affiancherà il gruppo di lavoro, e se necessario dello psicologo della struttura, che supporta l'elaborazione e il sostegno alla separazione e la soluzione di dubbi e conflitti.

SEZIONE VII: Aspetti organizzativi e gestionali

dell'intervento da realizzare

29. Descrizione degli spazi interni ed esterni della struttura in cui si intende realizzare l'intervento
(Specificare l'organizzazione degli spazi interni ed esterni utilizzati, indicando, in particolare, se sono presenti altre sale dedicate alle attività laboratoriali)

L'organizzazione dell'ambiente

Saranno strutturate delle sezioni suddividendo i bambini in piccolissimi, piccoli, medi e grandi. All'interno di queste sezioni si avrà cura di organizzare Gruppi Infantili omogenei al fine di avviare le attività di apprendimento che prevedono una vasta gamma di opportunità con particolare riferimento all'esplorazione degli oggetti, allo sviluppo delle capacità percettive, al gioco, al movimento e allo sviluppo della comunicazione non verbale e linguistica. Intendiamo qui per gruppi omogenei una comunità che va da cinque bambini in su, secondo l'età, dove gli stessi hanno l'occasione di sperimentare e socializzare una positiva e reciproca imitazione. Lo spazio del nido deve essere pensato come un luogo di benessere, ben curato negli arredi, e articolato nella disposizione prevedibilità del loro uso, per poter permettere ai bambini di svolgere attività individuali o di piccolo gruppo. All'interno del nido devono essere predisposti degli ambienti di dimensioni ridotte che permettano l'organizzazione di piccoli angoli ben definiti, dove i bambini si possano rapportare a piccoli gruppi. Gli ambienti di grandi dimensioni e non bene articolati, infatti, rendono confusi gli scambi comunicativi, perché il tasso di rumorosità è più elevato e l'interazione diviene difficoltosa.

Non meno importante è la cura dell'ambiente nei particolari:

- l'esposizione su i muri dell'asilo nido di riproduzioni di quadri d'autore con rappresentazioni di paesaggi (Monet) o di figure astratte (Mirò o Kandiskì), o ancora di immagini più semplici di veri animali o di scene che rappresentano momenti di vita quotidiana, esposte a varie altezze per permettere ai bambini di poter osservare da vicino;
 - l'impiego di tende per affievolire il riverbero del sole o di lampade ben proiettate per non infastidire i bambini piccoli che rimangono supini;
 - la tavola apparecchiata sempre con la tovaglia, le stoviglie in porcellana e i bicchieri in vetro per avere un ambiente ordinato e ben curato in cui i bambini possano gustare al meglio le pietanze.
- L'asilo nido deve essere, inoltre, sempre in ordine e pulito per aiutare il bambino a poter godere del piacere di vivere in un posto accogliente in cui tutte le attività sono sempre predisposte al meglio.

Nel nido l'ambiente sarà articolato in varie arie ben riconoscibili:

1. Area del gioco simbolico
2. Area logico-percettiva
3. Area dei laboratori con materiali naturali e di uso comune
4. Area della manipolazione con uso dell'acqua

5. Area dei racconti e del linguaggio 6. Area delle costruzioni 7. Area della musica (strumenti e canzoncine) 8. Area sensoriale Sarà identificata un'area predisposta per il riposo, caratterizzata da un leggero oscuramento e una corretta protezione acustica. Infine, un ambiente per l'igiene precisamente delimitato, di facile accesso, fornito d'arredi per poter permettere ai bambini la cura del proprio corpo (vaschette per lavaggio delle mani, water, spogliatoio, tutto ad altezza adeguata)		<u>La scelta degli arredi</u> Gli spazi interni, suddivisi per sezione, comunque saranno articolati in modo da comprendere un insieme di attrezzature fisse e mobili, aventi le seguenti caratteristiche: • Funzionalità • Sicurezza • Facile accessibilità per bambini e adulti • Cura dell'estetica Nel nido gli arredi presenti saranno dotati di: • Strutture fisse piccoli water e lavandini, nella zona cambio e pulizia • Fasciatoio e scaffalature per riporre gli indumenti di ricambio di ciascun bambino • Lettini per ogni bambino nella zona riposo	
30. Descrizione degli arredi e delle attrezzature e del materiale lucido/didattico presenti nella struttura in cui si intende realizzare l'intervento (Descrivere la qualità e la quantità degli arredi e delle attrezzature utilizzate, e specificare il materiale lucido/didattico impiegato)		• Contrassegni uguali e personalizzati per lo spogliatoio, il cambio e il lettino di ogni bambino • Una poltrona per l'educatrice che accompagna i bambini al riposo • Tavoli e sedie a misura di bambini facili da pulire nella zona pranzo • Un piano di appoggio per le stoviglie • Mobili con ripiani di varie altezze, che consentiranno di organizzare lo spazio interno per centri di interesse • Mobili chiusi per poter riporre con ordine i materiali • Armadietti spogliatoio per gli indumenti personali • Tappeti e cuscini • Tavoli e sedie in numero sufficiente • Sedie per adulti e divanetti • Attrezzature per le attività espressive e di manipolazione • Vasche per i travasi • Cavalletti per la pittura, carrellini dei colori • Attrezzature per il gioco di movimento in giardino, castelli, scivoli, cubi, cavi, tunnel, strutture per arrampicare Per gli adulti ci sarà un ufficio con scrivania, scaffali e personal computer, Piccola biblioteca pedagogica, relativa alla fascia di età dei bambini ospitati nel nido. <u>Organizzazione e arredo degli spazi esterni</u> L'area esterna all'asilo nido deve essere organizzata come ambiente per le diverse attività educative. Tale area dovrà essere integrata, in termini di accesso e arredo, con gli spazi coperti. Le strutture ludiche dovranno complementarsi con componenti di arredo • Piante di diversa qualità, da fiore, aromatiche e da frutto per osservare lo scorrere delle stagioni • Prese d'acqua accessibili per i giochi d'acqua e per eventuali piscine per la stagione estiva • Attività per le motricità, scavalcare salire arrampicare nascondere <u>Organizzazione per sezioni</u> La struttura, sarà organizzata in 3 sezioni, omogenee per età: piccoli, medi e grandi. Nella sezione piccoli	

vengono accolti i bambini fra i 3 e i 12 mesi, nella sezione dei medi vengono accolti i bambini dai 13 ai 23 mesi e nella sezione dei grandi vengono accolti i bambini dai 24 ai 36 mesi. Il rapporto educatore/bambino pari a 1 educatore ogni 6 bambini. Il rapporto del personale ausiliario, escluso quello di cucina, è pari a 1 ogni 15 bambini, anche in questo caso conformemente alla normativa regionale vigente. I bambini verranno suddivisi nelle sezioni in base all'età al momento dell'inserimento e resteranno nella sezione per tutto l'anno educativo in corso. Le educatrici seguiranno il gruppo di bambini a loro assegnato nel corso degli anni educativi.

31. Gestione e organizzazione delle risorse umane che si intendono utilizzare nella struttura in cui si realizzerà l'intervento (Descrivere i ruoli e le qualifiche del personale, la gestione e l'organizzazione delle risorse umane con indicazione dell'occupazione a regime)

Sigla Beneficiario Finale _____

Il Coordinatore Psico-pedagogico Referente del servizio

Responsabile del progetto, sarà il garante del servizio; pertanto risponderà in prima persona della qualità erogata; contemporaneamente condurrà la responsabilità con il gruppo educativo del buon andamento del nido, coinvolgendo gli educatori nella suddivisione dei compiti educativi e gestionali.

- Pianifica il lavoro dell'intero gruppo educativo nella realizzazione del progetto educativo, ne valuta il risultato e su questo si confronta con l'ufficio referente dell'asilo per l'Ente Appaltante.
- Pianifica la formazione delle educatrici
- Organizza gli spazi nell'articolazione e strutturazione degli ambienti, in funzione dei bisogni dei bambini
- Sceglie i materiali per le attività di gioco
- Organizza le aggregazioni dei bambini per gruppi, omogenei o eterogenei
- Pianifica il lavoro degli ausiliari e del personale della cucina
- Cura il rapporto con le famiglie, organizzando riunioni di sezione, di piccolo gruppo e individuali, del comitato di gestione
- Condivide con i genitori le scelte educative
- Cura i rapporti con le strutture interne all'Istituto, con gli Enti territoriali istituzionali e con gli organi di partecipazione e di gestione
- Cura e accompagna l'integrazione delle famiglie e dei bambini delle diverse etnie avvalendosi se necessario dei mediatori culturali

Il ruolo dell'educatore

L'educatore ha il ruolo di "fulcro e regista" del nido

- Si propone come riferimento per la coppia madre bambino, si assume la responsabilità di facilitare la separazione attraverso un legame di fiducia, assicurando e creando un rapporto privilegiato con il bambino.
- Crea le routine e i riti con il gruppo, per evidenziare lo scorrere del tempo
- Osserva e facilita i bambini nell'esplorazione, nella scoperta e li sostiene nel raggiungimento dell'autonomia
- Si confronta con il gruppo educativo e con l'equipe psico-pedagogica
- Costruisce momenti d'incontro con i genitori e condivide le strategie educative, riporta le esperienze dei bambini in modo individuale o di piccolo gruppo

Il personale ausiliario

Provisto dei requisiti previsti dalla normativa vigente, sarà organizzato in modo da garantire, in relazione all'orario di apertura del servizio ed al numero dei bambini frequentanti, il sostegno delle attività di pulizia degli ambienti, del ripristino delle condizioni igieniche e del lavaggio e della cura della biancheria utilizzata.

Il personale di cucina

Provisto dei requisiti previsti dalla normativa vigente, preparerà i pasti sulla base dei menù differenziati per fasce di età, predisposti dalla dietista della struttura.

Il pediatra

Responsabile del controllo delle certificazioni mediche di ammissibilità alla frequenza della struttura come

Sigla Beneficiario Finale _____

da normativa prevista dalla ASL.

Il pediatra è presente nella struttura per almeno due volte a settimana, e comunque ogni qual volta dovesse essere necessario su richiesta del personale e dei genitori.

Le visite dei bambini verranno programmate e verranno effettuate sempre in presenza del genitore. Il pediatra potrà essere presente agli incontri collegiali.

32. Aspetti organizzativi del progetto (Descrivere le modalità organizzative del servizio che si intende realizzare volte a favorire la conciliazione delle madri occupate con la cura dei figli e ad assicurare modalità differenziate per rispondere ad esigenze specifiche delle famiglie)

Modalità di Programmazione

La modalità di programmazione che proponiamo nel nostro modello di gestione è una programmazione indiretta (Hoenegger Fresco, G., *Un Nido per Amico*, La Meridiana, 2001) che si concretizza nell'organizzazione di una serie di percorsi di esperienze da offrire ai bambini. Questa organizzazione è preceduta dalla riunione degli educatori di sezione che decidano cosa e come predisporre. Nessuno spazio deve risultare poco fruibile, poco interessante o "dimenticato". Questa attenta pianificazione consente ai bambini di scegliere con la massima libertà. L'adesione spontanea del bambino, quando viene fatta dopo aver potuto vedere e scegliere tutte le offerte possibili, dà maggiore serenità e consente al bambino di mettere in gioco attenzione e motivazione che sono la spinta fondamentale di qualunque forma di apprendimento. Uno strumento fondamentale per la programmazione al nido è costituito dall'osservazione.

L'osservazione

Strumento di lavoro degli educatori, permette di esplorare e conoscere meglio e più a fondo il comportamento dei bambini e le dinamiche relazionali che intercorrono tra loro. Permette di riflettere e decidere sulle modalità più opportune di intervento, di interazione con i bambini, di costruzione dell'ambiente. L'osservazione si integrerà con l'uso dei video con i quali l'educatore può analizzare e soffermarsi, discutere, confrontarsi con il gruppo di lavoro. questa fase di osservazione è utile per la possibilità che l'educatore ha all'auto-osservazione

Le educatrici si avvalgono:

- dell'osservazione diretta e indiretta, partecipata e neutrale
- della visione di fotografie e di videoregistrazioni, per l'osservazione differita anche in presenza dei genitori.

La Documentazione

La documentazione ha una parte importante per la memoria dell'esperienza storica del nido, per sedimentare l'esperienza e riflettere sul nuovo, mette in relazione il gruppo educativo e le famiglie

Raccoglie la storia del bambino è fa da tramite al passaggio alla scuola dell'infanzia.

La raccolta della documentazione crea molteplici finalità:

- Evidenzia i progressi cognitivi, emotivi e sociali dei bambini
- Migliora le attività e le rinnova costantemente
- Condivide con le famiglie il lavoro dei bambini
- Mantiene la storia e il percorso del nido

Attraverso la documentazione si riportano le esperienze acquisite, i genitori diventano partecipi del vissuto dei bambini, si apre una fonte di informazione e di comunicazione significativa verso la famiglia.

La documentazione comprende inoltre alcuni prodotti del lavoro dei bambini, raccolti in diverse fasi dello sviluppo e in diversi stadi di completamento. La documentazione relativa ai lavori e ai progressi dei bambini

Alla documentazione verrà accluso ogni altro elemento utile di valutazione (la scheda personale, la scheda alimentare, la scheda sanitaria redatta dal pediatra, etc.).

[illegible]

■ Il progetto è immediatamente appaltabile

☐ Il progetto non è immediatamente appaltabile

Sigla Beneficiario Finale _____

Sigla Beneficiario Finale _____

SEZIONE VIII: Inquadramento territoriale

36. Descrizione della domanda attuale e potenziale (Fornire indicazioni quali-quantitative relative alla domanda che l'intervento attivo e/o soddisfa)

La realizzazione di un micro nido aziendale, nella nostra realtà, comporta l'aumento di posti socio-educativi destinati alla prima infanzia e, contemporaneamente, contribuisce a garantire un'offerta differenziata di servizi in relazione alle esigenze delle famiglie e del territorio. L'esigenza di creare una nuova struttura da parte dell'ateneo sannita nasce dalla necessità di conciliare i tempi di vita e lavoro dei collaboratori e contemporaneamente fornire ad essi attività di supporto alla gestione della loro vita familiare; l'Università degli Studi del Sannio, con tale progetto, andrà a soddisfare al 100% le esigenze dei propri dipendenti in quanto la struttura sarà in grado di accogliere tutti i bambini che attualmente risultano in età compresa tra 0 e 3 anni figli dei collaboratori dell'ateneo; diversi e importanti sono i benefici raggiungibili con l'apertura di tale asilo aziendale: il rientro delle lavoratrici dalla maternità in tempi più rapidi; la riduzione del tempo impiegato dai dipendenti da dedicare all'accompagnamento dei figli in altre strutture ed infine l'incremento delle possibilità di carriera delle donne lavoratrici. La realizzazione dell'asilo nido aziendale rappresenta non solo una forma di attenzione per le esigenze dei propri dipendenti, ma anche un'apertura alle necessità del contesto sociale in cui l'ateneo opera; in un territorio in cui meno del 50% dei bambini riesce ad oggi ad usufruire dei servizi offerti dal comune e dai privati, la possibilità di accedere ad un'ulteriore struttura presente sul territorio, in più collocata nel centro cittadino e pensata e tarata sulle esigenze di genitori, come i docenti universitari, spesso con orari di lavoro flessibili e che variano anche quotidianamente, non può che contribuire positivamente a soddisfare la domanda attuale delle famiglie presenti a Benevento.

37. Descrizione della offerta attuale e potenziale (Fornire indicazioni quantitative relative alla offerta che l'intervento attivo e/o soddisfa)

Tale struttura potrà ospitare 20 bambini di cui una quota superiore al 50% sarà destinata ai figli delle lavoratrici e dei lavoratori dell'Università e dei partner coinvolti nella realizzazione del progetto e la percentuale restante sarà rivolta ai bambini residenti nel comune di Benevento.

Le scelte strutturali riguardanti lo spazio del nido sono state fatte coerentemente alle linee del progetto educativo che si intende attuare ovvero rispettare e soddisfare i bisogni peculiari dei bambini e delle famiglie. La struttura scelta dall'Università degli Studi del Sannio è ubicata in pieno centro storico a pochi passi dalla sede centrale dell'ateneo al fine di garantire un'agevole e rapida via di accesso alla struttura. Il genitore, in qualsiasi momento potrà recarsi presso la struttura che mette a disposizione, tra l'altro, posti auto riservati. L'asilo gode di una superficie più ampia di 200mq divisa in tre ampi vani ed è collocata in un contesto ambientale che garantisce la salute e il benessere fisico dei bambini e degli adulti. Verranno garantiti pasti interni in quanto lo stabile sarà dotato di un locale adibito a cucina; anche questo accorgimento è pensato per dare la possibilità alle famiglie di verificare la qualità dei prodotti offerti e, in casi particolari, di diversificare l'alimentazione per gli infanti. Gli spazi del nido saranno rassicuranti e contenitivi per il bambino, sia dal punto di vista fisico sia dal punto di vista psicologico. La struttura del nido è pensata in modo da consentire la creazione di ambienti e spazi differenziati e specifici in relazione alle diverse età dei bambini.

Sigla Beneficiario Finale _____

38. Convenienza dell'intervento per il territorio (Specificare la necessità della struttura/servizio in relazione al bisogno del territorio di riferimento tenuto conto dell'offerta dei servizi all'infanzia, di cui al punto precedente)

In Campania, la copertura dei servizi per l'infanzia, rispetto al totale della popolazione tra gli 0 e i 3 anni, è la più bassa d'Italia. Considerata la carenza di tali servizi, l'obiettivo che l'ente capofila e i suoi partners intendono perseguire è quello di stimolare l'avvio di nuove attività di servizio a supporto delle famiglie, con particolare riguardo alle esigenze delle donne che lavorano. L'apertura di asili aziendali consentirebbe ai soggetti beneficiari di assicurare maggiore tranquillità e disponibilità ai propri collaboratori. Da alcuni dati a disposizione, risulta che gli asili nido in Italia sono pochi, costano molto e sono disponibili solo nelle regioni del Centro Nord. Nelle Regioni del Sud Italia, la disponibilità di asili nido è quasi inesistente e in Campania, come già premesso, la copertura dei servizi per l'infanzia, si attesta allo 0,8% della popolazione di riferimento.

Nel solo comune di Benevento, secondo i dati Istat del 2009, si verifica una media di circa 500 nascite all'anno e da un'analisi approfondita sul territorio si denota che il numero di strutture per l'infanzia non sono sufficienti a rispondere alle esigenze genitoriali. In città sono presenti solo due strutture pubbliche per l'infanzia (0-36 mesi) entrambe ubicate in zone periferiche che accolgono una media di 40 bambini ognuna. Più numerose sono le strutture private che riescono a garantire il proprio servizio a circa 138 bambini. Attualmente il numero totale degli iscritti agli asili per l'infanzia, pubblici e privati, è di circa 228 bambini. Considerando, quindi, la copiosità delle nascite nel comune di Benevento e la scarsa presenza di asili nido è necessario potenziare l'offerta attraverso la realizzazione di nuove strutture.

In virtù di tali dati, l'Università degli Studi del Sannio, la Cooperativa Sociale Help e la Provincia di Benevento intendono istituire un nido aziendale con l'obiettivo di incrementare il numero di servizi a favore dell'infanzia presenti in città, di favorire l'efficienza produttiva del territorio a partire da quella degli enti coinvolti nell'iniziativa e, non da ultimo, di dare un segnale di disponibilità per la promozione di una forte cultura di appartenenza ad un territorio che vuole crescere. La realizzazione di questo progetto rappresenta una risposta concreta al crescente bisogno sociale di servizi educativi per la prima infanzia nella città di Benevento.

Sigla Beneficiario Finale _____

SEZIONE IX: Sostenibilità finanziaria

39. Descrizione metodologica analisi finanziaria (Descrivere l'impostazione metodologica seguita per l'analisi finanziaria, indicando le tecniche di previsione dei costi di investimento nel caso in cui sono previste spese di investimento e dei costi e ricavi di gestione)

--

40. Quadro economico dell'intervento (Indicare i costi da sostenere per l'intervento, disaggregandoli per anno e per tipologia di costo)

Tipologia di Costi	1	2	3	4	5	6	Totale
Importo lavori							
Spese tecniche							
Espropri							
IVA							
Costi di gestione/ spese di funzionamento							
Altri costi (specificare):							
Totale							

41. TempORIZZAZIONE delle risorse finanziarie (Suddividere per anno il totale delle risorse pubbliche e private)

RISORSE		1	2	3	4	5	6	Totale
Pubbliche	Comunitarie							
	Nazionali							
	Regionali							
	Comunali							
	Altro.....							
Private	Specificare.....							
TOTALE								

Sigla Beneficiario Finale _____

42. Costi di investimento (Quantificare i costi di investimento, disaggregandoli per anno e per tipologia)

Spese ammissibili per l'azione 2	1	2	3	4	5	6	7	8
Spese generali*								
Opere murarie e assimilate								
Impiantistica generale								
Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e la fruibilità della struttura								
Fornitura di beni e servizi nel limite del 20% dell'investimento ammissibile								
Totale								

*Il compenso del personale e le spese generali sono ammesse, inoltre, nel limite massimo complessivo del 5% dell'investimento ammissibile

43. Costi di esercizio (Quantificare i costi di esercizio, disaggregandoli per anno e per tipologia in relazione alla vita utile dell'opera)

	1	2	3	4	5	6	7	8
Spese per contabilità generale (civile, fiscale) necessarie a sostenere il servizio								
Spese per servizi ausiliari (centralino, portineria, ecc.) necessarie a sostenere il servizio								
Spese per il personale necessarie a sostenere il servizio								

Sigla Beneficiario Finale _____

Allegato 2

Spese forniture per ufficio (materiali didattici, di consumo, supporto digitali, ecc.) necessari all'erogazione dei servizi								
Spese di comunicazione e promozione del servizio								
Totale								

44. Ricavi (Quantificare i ricavi, disaggregandoli per anno e per tipologia in relazione alla vita utile dell'opera)

	1	2	3	4	5	6	7	8
Totale								

45. Descrizione del piano finanziario (Il piano finanziario deve risultare chiaro e coerente con le finalità e gli obiettivi del progetto e, qualora sussista, indicare il grado di compartecipazione finanziaria di altri eventuali soggetti pubblici/privati)

46. Piano di copertura finanziaria (Evidenziare le capacità del progetto a provvedere alla copertura del fabbisogno finanziari, sia nella fase di investimento che in quella di esercizio)

Voci	0	1	2	3	4	5	6	7	8
Totale costi di investimento									
Copertura costi di investimento									

Sigla Beneficiario Finale _____

Allegato 2

Risorse pubbliche									
Risorse private									
Altre risorse finanziarie pubbliche									
Risorse regionali									
Risorse Comunali									
Altro (specificare):									
Totale fabbisogno di esercizio									
Copertura fabbisogno di esercizio									
Saldo finanziario									
Totale fabbisogno									
Totale copertura									
Saldo									

Richiesta di contributo regionale pari ad €.....

Data

Timbro e firma del legale rappresentante

Sigla Beneficiario Finale _____